

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2018

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	03/07/2018	2	Bonafede: "Smantellata tendopoli al Palagiustizia" <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	03/07/2018	9	Il rogo nella mansarda covava da almeno tre ore, ma dalla strada non si vedeva <i>Giule.</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	03/07/2018	22	Torre Annunziata, fiamme nella zona portuale: c'è anche l'ipotesi dolosa <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	03/07/2018	16	Messa in sicurezza delle scuole <i>Fiorella Squillaro</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	03/07/2018	19	Incendio residui e le fiamme si espandono altrove <i>M.c.</i>	7
ROMA	03/07/2018	5	Intervista a Claudia Salvestrini - Tragedia annunciata, necessari controlli mirati <i>Nipa</i>	8
ROMA	03/07/2018	5	Terra dei fuochi, Costa: ora decido io = Terra dei fuochi, poteri a Costa Il ministro sul sito del maxirogo <i>Antonio Pannella</i>	9
ROMA	03/07/2018	6	Fiamme non ancora spente del tutto L'Arpac rassicura: Niente inquinanti <i>Nino Pannella</i>	11
ROMA	03/07/2018	30	Caso cisterne nel porto, s'infiamma la protesta: blocco e traffico in tilt <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	03/07/2018	2	Ricorsi e veleni sul Palagiustizia = Tribunale, Bonafede promette una task force per le notifiche E l'Inail impugna lo sgombero <i>Carlo Testa</i>	14
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/07/2018	32	Paura a Pane e pomodoro i cani bagnino salvano un bimbo <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/07/2018	40	La Protezione civile cerca volontari <i>Anna Larato</i>	17
GAZZETTA DEL NORD BARESE	03/07/2018	36	Via le impalcature. E Palazzo di Città ritorna alla sua storica bellezza <i>Redazione</i>	18
MATTINO	03/07/2018	7	S'indaga sui veleni i suoli nel mirino <i>Nello Carmen Fontanella Fusco</i>	19
MATTINO	03/07/2018	39	Ambiente, manca un piano emergenze = Ambiente, manca un piano emergenze <i>Maurizio Bifulco</i>	21
MATTINO AVELLINO	03/07/2018	25	Stop ai roghi di stoppie fino al 30 settembre <i>Ri.ca</i>	22
NUOVA DEL SUD	03/07/2018	18	Protezione civile e giochi, settimana formativa a Vietri <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DI BARI	03/07/2018	4	Palagiustizia, Bonafede; "Una task force per velocizzare le notifiche" <i>Redazione</i>	24
REPUBBLICA NAPOLI	03/07/2018	2	Costa: "Verifica sui prodotti agricoli" <i>Roberto Fucillo</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2018	1	Fino al 6 ottobre si possono visitare i centri INGV a Vulcano e Stromboli <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	02/07/2018	1	- Vulcani, Borrelli: con le sirene d'allarme "maggiore sicurezza per isolani e turisti" nelle Eolie - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	02/07/2018	1	- Vulcano e Stromboli: parte la stagione estiva dei Centri Informativi INGV con la visita del Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	02/07/2018	1	- Incendio nel Napoletano: attivo il laboratorio mobile dell'Arpac - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	31
ansa.it	02/07/2018	1	Bonafede, al lavoro su Palagiustizia Bari - Ultima Ora <i>Redazione</i>	32
ansa.it	02/07/2018	1	Nasce in Calabria l'hub nazionale della ricerca marina - Uomini e Mare - Mare <i>Redazione</i>	33
ansa.it	02/07/2018	1	Costa, siti stoccaggio rifiuti "sensibili" - Campania <i>Redazione</i>	34
askanews.it	02/07/2018	1	Ministro Costa a San Vitaliano: situazione sotto controllo <i>Redazione</i>	35
bari.repubblica.it	02/07/2018	1	Foggia, uccide il vicino dopo una lite violenta: assolto per legittima difesa <i>Redazione</i>	36
bari.repubblica.it	02/07/2018	1	Palagiustizia inagibile a Bari, Bonafede; "Una task force per velocizzare le notifiche" <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2018

baritoday.it	02/07/2018	1	Via la tendopoli del Tribunale, Bonafede: "Ministero al lavoro per dare sede sicura alla giustizia" <i>Redazione</i>	38
napoli.repubblica.it	02/07/2018	1	Rifiuti, incendio a San Vitaliano, oggi sopralluogo del ministro Costa <i>Redazione</i>	39
napolitoday.it	02/07/2018	1	Rogo ecoballe San Vitaliano, Di Maio: "La mia gente ha il diritto di respirare" <i>Redazione</i>	40
napolitoday.it	02/07/2018	1	Incendio San Vitaliano, arriva il ministro Costa <i>Redazione</i>	41
napolitoday.it	02/07/2018	1	Incendio nei pressi dell'Isecold a Torre Annunziata: paura per i cittadini <i>Redazione</i>	42
napolivillage.com	02/07/2018	1	CRONACA: Donna muore in un incendio nel centro di Napoli (VIDEO) <i>Redazione</i>	43
napolivillage.com	02/07/2018	1	CRONACA: Incendio San Vitaliano, analisi approfondite dell'Arpac (VIDEO) <i>Redazione</i>	44
salernonotizie.it	02/07/2018	1	Salerno: fiamme in cucina, paura per due anziani disabili <i>Redazione</i>	45
salernonotizie.it	02/07/2018	1	Incendi ecoballe. Battipaglia, poi Napoli. Ministro Costa: Obiettivi sensibili <i>Redazione</i>	46
salernotoday.it	02/07/2018	1	Esplosione in casa a Centola: morta la 38enne rimasta ustionata <i>Redazione</i>	47
salernotoday.it	02/07/2018	1	Due natanti bloccati in mezzo al mare in Cilento: salvate 8 persone <i>Redazione</i>	48
salernotoday.it	02/07/2018	1	Salerno, cucina avvolta dalle fiamme: salvi due anziani <i>Redazione</i>	49
salernotoday.it	02/07/2018	1	Pontecagnano, divampa un incendio nella cucina di una pizzeria <i>Redazione</i>	50
foggiatoday.it	02/07/2018	1	----- Incidenti stradali -- / - - San Severo - - - - - A fuoco carico di paglia lungo la strada: traffico bloccat <i>Redazione</i>	51
gazzettadelsud.it	02/07/2018	1	"Con sirene allarme isole pi? sicure" <i>Redazione</i>	52
ilgazzettinovesuviano.com	02/07/2018	1	Incendio ex mercato ittico Torre Annunziata ai limiti della Salera ? VIDEO ? <i>Redazione</i>	53
ilgazzettinovesuviano.com	02/07/2018	1	Ciarambino: "Bomba ecologica a San Vitaliano, ma per il sindaco di Pomigliano non c'è alcun rischio" <i>Redazione</i>	54
occhiodisalerno.it	02/07/2018	1	Battipaglia, incendio Nappi Sud. Costa: Obiettivi sensibili <i>Redazione</i>	55
occhiodisalerno.it	02/07/2018	1	Paura a Salerno, incendio in via Posidonia <i>Redazione</i>	56
occhiodisalerno.it	02/07/2018	1	Fiamme in Campania, incendio nella zona del porto <i>Redazione</i>	57
regione.basilicata.it	02/07/2018	1	- VIETRI, CONCLUSO CAMPO SCUOLA "ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE" - <i>Redazione</i>	58
casertaweb.com	02/07/2018	1	Rogo tossico e rischio diossina a San Vitaliano, interviene il ministro Costa <i>Redazione</i>	59
gazzettadinapoli.it	02/07/2018	1	Incendio in deposito di rifiuti a San Vitaliano. <i>Redazione</i>	60
gazzettadinapoli.it	02/07/2018	1	San Vitaliano, Arpac sta monitorando gli effetti dell'incendio. <i>Redazione</i>	61
noinotizie.it	02/07/2018	1	Taranto-Grottaglie, camion si incendia mentre è in strada <i>Redazione</i>	62
positanonews.it	02/07/2018	1	M5S, Ciarambino: "La Campania brucia, ma De Luca e la sua maggioranza vanno in ferie" <i>Redazione</i>	63

BARI**Bonafede: "Smantellata tendopoli al Palagiustizia"***[Redazione]*

BARI IL GUARDASIGILLI: ABBIAMO POSTO FINE AD UNA SITUAZIONE RACCAPRICCIANTE Bonafede: "Smantellata tendopoli al Palagiustizia") BARI - "La Protezione civile ha smantellato la tendopoli al tribunale di Bari in seguito al decreto emanato dal governo per sospendere i processi fino al prossimo 30 settembre. Un provvedimento a cui urgenza era dettata proprio dalla inaccettabile situazione in cui si amministrava la giustizia a Bari: dentro delle tende, fra caldo tropicale, zanzare, allagamenti. Un luogo in cui era possibile solo fare delle udienze di rinvio, non celebrare i processi, in cui la scritta 'La legge è uguale per tutti' era stampata su un foglio volante attaccato a un banco con del nastro adesivo. Giusto a rappresentare quanto fosse precaria l'amministrazione della giustizia in quel luogo". Lo dice il ministro della Giustizia. Alfonso Bonafede. "Una situazione mortificante per tutti, dagli operatori del mondo giustizia ai cittadini. Abbiamo posto fine a questa situazione, è stato il primo impegno che ho preso da ministro e l'abbiamo portato a termine. Ora, oltre provvedere all'urgenza, siamo a lavoro per dare agli uffici giudiziari di Bari una sede sicura e capace di ospitare tutte le sezioni e i tecnici del Ministero stanno già facendo i sopralluoghi - continua il ministro della Giustizia -. Non lasceremo soli i cancellieri alle prese con migliaia di notifiche, stiamo pensando a una task force che renda più agevole e veloce questo compito - dice ancora Bonafede -. E, al contrario di quanto qualcuno sostiene, la Giustizia non si ferma a Bari: tutti i provvedimenti urgenti - i processi con detenuti, quelli per mafia e terrorismo, la convalida degli arresti - saranno comunque portati avanti. L'ho già detto in precedenza e lo ribadisco: le polemiche non mi interessano, c'è tanto da lavorare e sono concentrato solo su questo", conclude il Guardasigilli. 2018LAPRESSE -tit_org- Bonafede: Smantellata tendopoli al Palagiustizia

Il rogo nella mansarda covava da almeno tre ore, ma dalla strada non si vedeva*APOLI (giule) - L'incendio**[Giule.]*

L'81 enne trovata sul pavimento rivolta verso la porta di ingresso: aveva provato a uscire dall'abitazione in via Pessina Morta nell'incendio, ha cercato di salvarsi. Il rogo nella mansarda covava da almeno tre ore, ma dalla strada non si vedeva. NAPOLI (giule) - L'incendio era scoppiato almeno tre ore prima dell'allarme lanciato ai vigili del fuoco. Da brivido la ricostruzione dei pompieri, dopo gli accertamenti effettuati nella palazzina in via Pessina, dove ha perso la vita una Sienne. Il rogo ha distrutto solo la mansarda all'ultimo piano, dove abitava la donna. Nessuno aveva dato l'allarme. Sos, perché l'incendio non era visibile. In pratica i vicini di casa se ne sono accorti alle 7 del mattino, quando il fumo si è appesantito e ha cominciato a scendere ai piani inferiori. Ma non hanno visto nulla: né fuoco, né fumo. Sentivano solo un odore acre di bruciato ed è stata questa la segnalazione giunta alla sala operativa dei vigili del fuoco: gli abitanti avevano pensato a un incendio nei negozi al piano terra (la mansarda non è visibile neanche dalla strada). Solo quando l'autobotte è giunta sul posto, i pompieri si sono accorti che la tettoia era avvolta dalle fiamme. Ma ormai era troppo tardi. La donna è stata trovata carbonizzata. Deceduta per arresto respiratorio, per le esalazioni del monossido di carbonio. Ma sarà l'autopsia a stabilirlo. Si era svegliata e aveva corso verso l'uscita: il corpo è stato trovato sul pavimento davanti alla camera da letto con la faccia rivolta verso la cucina e la porta di ingresso. Aveva cercato di raggiungere l'uscita, ma probabilmente il fumo aveva già invaso la casa. Le cause del rogo possono essere accidentali - spiegano gli investigatori - un cortocircuito, o una sigaretta lasciata accesa, se la donna fumava. Il punto di origine del rogo è stato individuato nella camera da letto. Di certo l'incendio covava da almeno tre ore: cominciato intorno alle quattro del mattino. Lento nei primi minuti (probabilmente solo fumo) e violento nella parte finale. Non ci sono state esplosioni. Iole Bosio è originaria di Agrigento. Viveva sola nell'appartamento all'ultimo piano del fabbricato. Nessuno era riuscito ad entrare nell'abitazione. C'era stato un fuggi fuggi generale. Il primo allarme ai pompieri è arrivato alle sette del mattino: quando le autobotti sono giunte sul posto, le fiamme avevano già avvolto la tettoia. I vigili del fuoco hanno dovuto domare il rogo prima di entrare nell'appartamento. Iole Bosio è conosciuta nell'isolato, per il suo carattere solare e allegro. Le passioni per la pittura e i viaggi la avevano portata anche a girare diverse città. Una persona socievole e a modo, raccontano i vicini di casa. Vedova. Era qui da anni.
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Torre Annunziata, fiamme nella zona portuale: c'è anche l'ipotesi dolosa

[Redazione]

Torre Annunziata, fiamme nella zona portuale: c'è anche l'ipotesi dolosa TORRE ANNUNZIATA - Nuovo incendio zona porto, rifiuti e sterpaglie in fumo nell'area dell'ex mercato ittico, l'origine sembrerebbe dolosa. Una grossa nube nera è tuttora visibile al lungomare Opionti. Il traffico di auto e moto è stato parzialmente deviato dalle forze dell'ordine, accorse in loco per spegnere l'ennesimo rogo di rifiuti che sta interessando la zona sud della città, nei pressi delle contestate cisterne in costruzione della ditta Isecold. -tit_org- Torre Annunziata, fiamme nella zona portuale: è anche ipotesi dolosa

CETRARO Interventi e programmazione per consolidare tutti i plessi cetraresi

Messa in sicurezza delle scuole

Manutenzione alla Media Alvaro. Opere concluse alla Materna del paese

[Fiorella Squillaro]

Interventi e programmazione per consolidare tutti i plessi cetraresi; Messa in sicurezza delle scuole. Manutenzione alla Media Alvaro. Opere concluse alla Materna aelpae^ ÿ è. CETRARO - Nell'ottica di una politica relativa alla messasicurezza degli edifici scolastici del territorio comunale di Cetraro la giunta comunale, guidata dal sindaco Angelo Aita, ha approvato il progetto definitivo dei lavori di adeguamento sismico e manutenzione straordinaria della scuola media "Corrado Alvaro". L'importo complessivo dell'importante opera pubblica preventivato nel progetto è abbastanza consistente, circa un milione e seicentoseventanta mila euro. Il progetto, redatto dagli ingegneri Giuseppe Curcio e Francesco Antonuccio dell'Ufficio tecnico comunale, sarà inoltrato alla Regione Calabria Dipartimento 6 Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità entro il 3 luglio allo scopo di ottenere il finanziamento dell'intervento progettuale in argomento. In caso di ammissione al finanziamento dell'opera, il Comune si impegna formalmente a rispettare i tempi e le modalità, eventualmente, previste per la realizzazione dell'opera. Dopo il terremoto Puglia e Molise del 2002 è stata emanata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, che ha, classificato l'intero territorio nazionale in quattro zone a diversa pericolosità, eliminando le zone non classificate introducendo l'obbligo per gli enti proprietari di procedere alla verifica sismica degli edifici strategici e di quelli rilevanti per finalità di protezione civile. Tra questi ultimi rientrano anche le scuole. Di recente l'Anci, Associazione nazionale comuni italiani, ha pubblicato una nota aggiornata contenente un riepilogo degli ultimi finanziamenti e provvedimenti in materia di sicurezza degli edifici scolastici. In particolare, il documento porta all'attenzione dei sindaci, il tema della programmazione unica triennale 2018/2020 (mutuiBei), del fondo per le verifiche di vulnerabilità e progettazione degli enti locali e della normativa antincendio applicata agli edifici scolastici. Le principali misure da destinare agli interventi antisismici e alla messa in sicurezza delle scuole prevedono: finanziamenti programmazione nazionale In materia di edilizia scolastica per il triennio 2018/2020; avviso pubblico finanziamento verifiche vulnerabilità sismica e progettazione eventuali interventi adeguamento antisismico - edifici scolastici zone a rischio sismico 1 e 8; normativa antincendio applicata agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asili nido; fondo progettazione enti locali. Normativa messa in sicurezza antisismica (Ntc 2018). Il problema della sicurezza degli edifici scolastici sparsi nel territorio comunale di Cetraro sembra sia quasi risolto. Per quanto riguarda l'edificio della scuola materna di Cetraro paese i lavori sono stati conclusi. Il Comune ha già partecipato ai bandi Por Calabria Fesr Fse 2014/2020 finalizzati ad ottenere i finanziamenti dalla Regione Calabria per le scuole di San Giacomo e Marinella. I bandi Por in questione sono finalizzati alla concessione di contributi finalizzati ad interventi di adeguamento sismico o eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici e sono rivolti a Comuni e Province della Regione Calabria, proprietari degli immobili adibiti all'istruzione scolastica pubblica statale. I finanziamenti elargiti andranno a coprire il 100% delle spese necessarie. -tit_org-

PRAIA A MARE Denunciato**Incendia residui e le fiamme si espandono altrove**

[M.c.]

A Denunciato PRAIA A MARE - Aveva bruciato dei residui di pulitura di giardini e, l'indomani mattina, a causa del vento e delle temperature elevate, le fiamme si sono propagate alla superficie sovrastante interessando anche alcuni rifiuti e un'autovettura abbandonata. Un uomo, di Praia a Mare, è stato denunciato dai carabinieri forestali di Orsomarso. I militari sono arrivati all'identità del presunto responsabile utilizzando il Mef, il metodo delle evidenze fisiche. E' l'applicazione di un sistema che consente di ricostruire l'evoluzione del fuoco attraverso i segni e le tracce che rilascia sul terreno. In questo modo è stato individuato il punto di innesco del fuoco. In pratica, a valle dell'area percorsa dalle fiamme. Dove l'indagato aveva appiccato il fuoco il giorno prima. L'attività di indagine è stata effettuata dai carabinieri forestali di Orsomarso che al termine hanno denunciato, per il reato di incendio colposo, l'uomo alla Procura della Repubblica di Paola. I militari sono intervenuti in Via Gavoni con la collaborazione di una pattuglia della Polizia locale di Praia a Mare. Era stato segnalato l'incendio di vegetazione che ha interessato una superficie incolta, un cumulo di rifiuti di vario genere e anche una carcassa di autovettura. Il cattivo odore e il fumo in- L'area dell'incendio I carabinieri individuano il responsabile tenso sprigionati dall'incendio hanno destato parecchia preoccupazione nei residenti della zona che hanno attivato il numero di emergenza. Sul posto era presente anche il proprietario del terreno intento a spegnere alcuni focolai. La denuncia all'autorità giudiziaria è per il reato di incendio colposo di vegetazione non boschiva e getto pericoloso di cose. Al proprietario del terreno è stata elevata una sanzione amministrativa di 2000 euro per il deposito incontrollato di rifiuti l'abbandono dell'autovettura. È 1. -tit_org-

Intervista a Claudia Salvestrini - Tragedia annunciata, necessari controlli mirati

[Nipa]

L'INTERVISTA Claudia Salvestrini (Polieco): Il sistema della raccolta differenziata è saltato, i rifiuti non vengono riciclati. Tragedia annunciata, necessari controlli mirati SAN VITALIANO. Claudia Salvestrini è il direttore del consorzio Polieco che da un decennio si occupa della tracciabilità dei rifiuti dei beni a base di polietilene. Da anni impegnata nel contrasto al traffico illecito, monitora i flussi dei rifiuti che vengono sottratti allo smaltimento legale e che spesso prendono anche rotte straniere. Salvestrini, a San Vitaliano l'ennesimo incendio di una piattaforma dei rifiuti urbani. Cosa sta succedendo? Quanto accaduto può considerarsi una tragedia annunciata. Il consorzio Polieco è sfato fra i primi a denunciare il fenomeno degli impianti in fiamme, fra tanti scettici che purtroppo si ostinavano a non guardare alla realtà. E cosa dice la letteratura dei fatti? Che il sistema della raccolta differenziata è saltato, visto che enormi quantità di rifiuti non vanno al riciclo e ingolfano le piattaforme di materiali che, nella migliore delle ipotesi, aumentano il rischio incendio, nella peggiore (e più diffusa) sono oggetto di eventi dolosi. La situazione è precipitata con il divieto d'importazione verso la Cina, Paese a lungo sbocco di molti imprenditori "illegali". C'è sempre una responsabilità delle imprese? Sbagliato generalizzare, perché tante imprese lavorano nell'etica e nella legalità, ma spesso le aziende in cui si verificano gli incendi più frequenti sono nelle mani di imprenditori che sono già stati coinvolti in inchieste giudiziarie sul traffico illecito dei rifiuti che in diversi casi hanno avuto i rapporti con le mafie. Il sospetto poi deve sorgere quando le piattaforme prendono rifiuti con offerte molto basse rispetto a quelle dello smaltimento legale, con il risultato che poi i rifiuti in fiamme fanno sparire le tracce di eventuali illeciti. Ambiente spa ha una responsabilità nell'incendio? Non tocca di certo a me stabilirlo, ma agli inquirenti. Quello che ritengo debba essere approfondito è capire se nella piattaforma ci fossero quantità di rifiuti idonee all'autorizzazione della società e se i rifiuti presenti fossero stoccati in conformità con la normativa vigente. Cosa bisogna fare per arginare il fenomeno? Intensificare i controlli. Suggerirei all'attuale ministro dell'ambiente Costa, di appellarsi anche alle procure ordinarie, affinché si pianificano controlli serrati su tutti gli impianti di gestione dei rifiuti e laddove si dovessero riscontrare carenze, prevederne l'immediata chiusura. N1PA -tit_org-

SAN VITALIANO I poteri passano al ministro dell'Ambiente. Sopralluogo sul sito del maxirogo Approvato il decreto: Ora posso prendere decisioni immediate su bonifiche e messa in sicurezza

Terra dei fuochi, Costa: ora decido io = Terra dei fuochi, poteri a Costa Il ministro sul sito del maxirogo

[Antonio Pannella]

SAN VITALIANO I poteri passano al ministro dell'Ambiente. Sopralluogo sul sito del maxiroc Terra dei fuochi. Costa: ora decido io (Sopralluogo del ministro Costa primo piano alle pagine 4 e 5 SAN VITALIANO Approvato il decreto: Ora posso prendere decisioni immediate su bonifiche e messa in sicurezza Terra dei fuochi, poteri a Costa Il ministro sul sito del maxirogi DI ANTONIO PANNELLA SAN VITALIANO. Il maxi rogo nato all'interno dell'impianto Ambiente Spa è stato finalmente spento, anche se ora è il momento della conta dei danni e delle responsabilità. Al momento si vedono solo rifiuti inceneriti e nell'aria resta comunque una forte puzza di bruciato. Nel corso della giornata di ieri diverse sono state le autorità politiche che si sono recate allo stabilimento incendiato e che hanno effettuato un sopralluogo. IL MINISTRO. Nelle prime ore del pomeriggio si è recato sul posto anche il neo ministro dell'Ambiente, Generale Sergio Costa, che insieme alle forze dell'ordine ha effettuato un sopralluogo nell'impianto e successivamente si è fermato con i giornalisti per rispondere ad una serie di domande. In particolare il titolare del dicastero ha reso pubblica una proposta che potrebbe tutelare i siti di stoccaggio dei rifiuti, che troppo spesso sono luoghi di roghi. Costa ha infatti ricordato nelle scorse ore. come negli ultimi due anni sono stati circa 300 gli impianti colpiti da incendi. Ho chiesto al ministro Salvini di considerare i siti di stoccaggio dei rifiuti in Italia come "sensibili", cioè siti che possano entrare nel piano coordinato di controllo del territorio, gestito da ogni Prefettura con l'ausilio di tutte le forze dell'ordine. 11 ministro Salvini sarà sicuramente sensibile alla mia proposta. 11 Ministro, in merito ad un'ipotetica discussione contro il Governatore De Luca ha ben chiarito di non essere contro nessuno, ma bensì affianco di qualcuno, perché solo così di evitano inutili querelle che non servono al cittadino. Il generale Costa si è poi recato immediatamente a Roma per il consiglio dei Ministri, che ha approvato il decreto riguardante la Terra dei Fuochi, che prevede il passaggio di competenze tra il ministero delle Politiche Agricole e il ministero dell'Ambiente: Sono molto soddisfatto che sia passato il decreto legge che trasferisce la competenza sulla terra dei fuochi al mio ministero: ora ho la penna, il potere di produrre tutti gli atti conseguenziali in materia di messa in sicurezza e bonifica. Avrò anche la competenza della tutela idrogeologica e l'economia circolare, ha aggiunto. L'ASSESSORE BONAVITACOLA. Nel corso della mattina il vice presidente della Regione Campania, Fulvio Bonavita Cola che detiene anche la delega all'ambiente, si è recato all'impianto, dove insieme al sindaco di San Vitaliano e al sindaco di Mangi iano, ha effettuato una visita. Il vice governatore ha avuto modo di osservare i danni subiti dall'impianto, ma ha comunque rassicurato i cittadini. Queste le sue parole: L'incendio di San Vitaliano è stato di proporzioni rilevanti e sicuramente non è stata una boccata d'ossigeno, tuttavia i dati di oggi ci lasciano ben sperare. Con i tecnici dell'Arpac abbiamo stabilito di dare pubblica divulgazione dei dati raccolti dalla centralina di San Vitaliano e, dalle prime informative rese verbalmente, per fortuna sono stati rilevati dati al di sotto dei parametri di rischio. Questo naturalmente non ci ha tranquillizzato più di tanto e abbiamo richiesto l'attivazione di un laboratorio mobile di rilevazione. LE REAZIONI. Sull'incendio è intervenuto anche il consigliere regionale dei Verdi, dott. Francesco Borrelli che ha dichiarato: L'incendio divampato è un vero e proprio disastro ambientale sul quale bisogna fare assolutamente luce. Chiediamo alle forze dell'ordine di indagare sulla veridicità di queste circostanze e, conseguentemente, risalire alle responsabilità dell'accaduto. Presente ieri anche il senatore del Movimento, Raffaele Mautone, cittadino di Marigliano che ha dichiarato: C'è la massima attenzione da parte di tutti noi, come cittadini e come rappresentanti del territorio e anche del Ministro e lo dimostra che è venuto di persona. Noi del territorio siamo subito intervenuti sul posto anche per renderci conto dell'organizzazione. È stato un ottimo coordinamento da parte dei vigili del fuoco, della protezione civile e dell'azienda che si è attivata immediatamente con i propri mezzi e con le proprie strutture.

Speriamo di non avere ulteriori danni al territorio. Adesso sarà l'Asl a dover appurare che non ci sia stata contaminazione sui terreni. Trecento incendi in due anni, non era mai successo. Monitoraggio passi alle Prefetture
Appello a Salvini: Troppi rischi, i siti di stoccaggio siano considerati come "obiettivi sensibili" -tit_org- Terra dei fuochi,
Costa: ora decido io - Terra dei fuochi, poteri a Costa Il ministro sul sito del maxi-rogo

Cinquanta vigili del fuoco al lavoro. Analisi sui materiali andati a fuoco, ancora troppi dubbi

Fiamme non ancora spente del tutto L'Arpac rassicura: Niente inquinanti

[Nino Pannella]

LE OPERAZIONI Cinquanta vigili del fuoco al lavoro. Analisi sui materiali andati a fuoco, ancora troppi dubbi Fiamme non ancora spente del tutto L'Arpac rassicura; Niente inquinanti: DI NINO PANNELLA SAN VITALIANO. Non sono bastate 24 ore ininterrotte di lavoro per spegnere in modo definitivo l'incendio che ha distrutto un capannone dell'impresa Ambiente SpA appartenente al gruppo Bruscino. Per gli abitanti del nolano la notte si è trasformata in un inferno, ma per Arpa Campania e Asl non ci sarebbero da rilevare presenza di inquinanti. Insomma, tutto ok, così come era già successo nella notte del 24 agosto 2002, quando in una sola notte finirono in cenere oltre 100 tonnellate di rifiuti plastici. Allora come ieri, scattarono le ordinanze sindacali. Poi tanta indignazione e niente più. Mai sono stati calcolati i danni provocati all'ambiente. Gli unici danni che furono calcolati furono quelli riportati dalle strutture in cemento armato che sotto il calore delle fiamme, alimentate dalla plastica accatastata, crollarono. Ieri mattina, all'interno del capannone devastato dalle fiamme, hanno lavorato quasi 50 vigili del fuoco - parte di quale provenienti anche dal distaccamento della Mostra D'oltremare - e una mezza dozzina di autobotti, caricate in loco da una cisterna di 25 mila litri d'acqua. Per tutta la notte, sotto la luce delle fotocellule, nei rifiuti che stavano bruciano, sono state versate tonnellate d'acqua. Naturalmente nessuno, almeno per il momento è in grado di dire quale tipo di rifiuto sia andato in fumo. Secondo quanto è stato dichiarato ai medici dell'Asl del distretto di Marigliano, in fiamme sarebbero finita, carta, cartone e materiale ligneo. Il ministro Costa, parlando ieri con i giornalisti ha detto che tra i rifiuti combusti ci sarebbero anche tracce di plastiche. Per sapere cosa è bruciato, bisognerà attendere la relazione finale dei vigili del fuoco. Di certo resta la colonna di fumo nero, denso e acre, che per un pomeriggio ed una notte intera, hanno sovrastato l'impianto dei Bruscino, spostandosi, secondo le correnti prima verso l'avellinese, poi il Nolano ed infine verso l'acerrano, costringendo gli abitanti della zona a chiudere porte e finestre per evitare una probabile intossicazione soprattutto per quelle persone più fragili. Attesi per oggi i dati registrati dalle centraline ambientali di San Vitaliano, comune più inquinato d'Italia che ha sfiorato per 113 giorni la soglia di pm10, le polveri sottili. La famiglia evacuata per precauzione è rientrata nella propria abitazione, ma è forte la sensazione che si stia nascondendo la realtà dei fatti. Ieri mattina, il sindaco Raimo ed il suo esecutivo erano all'interno del palazzo comunale per cercare di capire quali mosse dovevano attuare per la tutela della salute pubblica. Solo verso le 10, è giunto personale dell'Arpa Campania, che secondo quanto è stato riferito dal sindaco Pasquale Raimo, sarebbero stati sollecitati dalla Prefettura di Napoli, che è stata per l'intera notte in costante contatto con i vigili del fuoco e forze dell'ordine. Sul fronte investigativo, sembrano essere entrati in scena i carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico che molto probabilmente prenderanno in mano l'indagine destinata nel dimenticatoio, così come è finita quella avviata nell'agosto del 2002, che certamente provocò ingentissimi danni all'ambiente che non sono stati mai calcolati. Le operazioni di bonifica e smaltimento dei rifiuti combusti, inizieranno solo nei prossimi giorni, ovvero dopo che i vigili del fuoco lasceranno l'impianto, che ieri - nella parte della palazzina - non sembrava per nulla essere stato teatro di un incendio, che almeno per quanto è stato dichiarato non sembra aver lasciato preoccupazioni di carattere ambientale. Insomma, ieri come oggi, non è per nulla vero che i rifiuti combusti a fiamma libera rilasciano diossine o sostanze inquinanti. In serata è arrivata una nota della società che gestisce il sito: La società Ambiente S.p.A., che ha sempre perseguito l'obiettivo di svolgere la propria attività nel rispetto de

lle nonne, della salute della popolazione e delle maestranze, si è immediatamente impegnata nella messa in sicurezza del sito e nell'attivazione di tutte le procedure e degli strumenti utili a contenere ed eliminare ogni tipo di disagio ambientale. Si coglie l'occasione anche per chiarire che l'Ambiente Spa non è un centro di raccolta di ecoballe, ma è una piattaforma di raccolta e trattamento di rifiuti, provenienti dalla raccolta differenziata svolta presso numerosi Comuni, nonché azienda riconosciuta da tutti i consorzi di filiera aderenti al Conai. -tit_org- Fiamme non

ancora spente del tutto Arpac rassicura: Niente inquinanti

Caso cisterne nel porto, s'infiamma la protesta: blocco e traffico in tilt

Torre Annunziata, occupata la bretella per l'autostrada. Poi tanta paura per un incendio nell'ex mercato ittico, non lontano dai depositi contestati

[Redazione]

Gasolio nelle cisterne nel porto, s'infiamma la protesta: blocco e traffico in tilt a Torre Annunziata, occupata la bretella per l'autostrada. Poi tanta paura per un incendio nell'ex mercato ittico, non lontano dai depositi contestati TORRE ANNUNZIATA. S'infiamma la protesta contro la costruzione delle due cisterne di gasolio della Isecold nell'area portuale di Torre Annunziata. Se i lavori continuano siamo pronti a bloccare la strada, aveva avvertito il Comitato Salerà. E così ieri mattina il traffico veicolare sulla bretella che dal porto porta all'autostrada è stato bloccato, una quindicina di persone si sono posizionate al centro della carreggiata, impedendo ad automobili e mezzi a due ruote di passare. Per porre in essere la protesta, i residenti del quartiere hanno anche utilizzato una rete da pesca. Il blocco ha immediatamente mandato in tilt la circolazione. Dopo poco sul posto sono giunti la polizia e i carabinieri che hanno fatto sgomberare l'area e consentito il ripristino della circolazione veicolare. Tra i residenti della zona c'è molta preoccupazione in ordine ai potenziali rischi d'inquinamento ambientale che potrebbero derivare. La giornata di ieri è stata però molto movimentata nella zona portuale anche per un altro fatto, accaduto diverse ore dopo la fine della protesta, quando nel primo pomeriggio nella stessa area portuale è divampato un incendio. A prendere fuoco un insieme di sterpaglie e rifiuti che si trovano in una zona abbandonata e che in passato era stata già teatro di altri roghi. Si tratta dell'area dell'ex mercato ittico, dove da tempo vengono sversati rifiuti d'ogni genere. Le fiamme sono divampate all'improvviso, e la zona si trova a circa 150 metri di distanza in linea d'aria dalla zona della costruzione delle cisterne. L'incendio ha sprigionato una grossa nube di fumo denso e nero. Scattato immediatamente l'allarme, sul posto sono giunti i vigili del fuoco, gli uomini della Capitaneria di porto di Torre Annunziata e i vigili urbani. Le operazioni di spegnimento sono iniziate immediatamente e la zona è stata messa in sicurezza. Si indaga per capire l'origine del rogo, se cioè si sia trattato di autocombustione, anche a causa delle elevate temperature ambientali, oppure se sia stato un atto doloso. Quello che è certo è che in città l'attenzione sul caso cisterne resta molto elevata e del fatto si tornerà a discutere nuovamente in consiglio comunale. L'appuntamento è per venerdì 6 luglio, ore 9.30, presso la sede comunale di via Provinciale Schiti. La richiesta è stata avanzata dall'opposizione che, in ragione del regolamento, aveva per l'appunto sollecitato la convocazione di un Consiglio comunale urgente sulla materia in questione. La nube nera sprigionata non lontano dalle cisterne della Isecold -tit_org- Caso cisterne nel porto,infiamma la protesta: blocco e traffico in tilt

L'emergenza L'accusa dell'ente proprietario: Il trasloco spetta al ministero. Decaro polemizza con la Lega

Ricorsi e veleni sul Palagiustizia = Tribunale, Bonafede promette una task force per le notifiche E l'Inail impugna lo sgombero

L'Inail impugna lo sgombero. Caos notifiche, Bonafede ora pensa a una task force Il ministro scrive su Facebook. I titolari dell'edificio contestano il Comune

[Carlo Testa]

L'emergenza L'accusa dell'ente proprietario: Il trasloco spetta al ministero. Decaro polemizza con la Lega Ricorsi e veleni sul Palagiustizfc L'Inail impugna lo sgombero. Caos notifiche, Bonafede ora pensa a una task fore Ennesima giornata caldissima sul fronte Palagiustizia. Mentre il ministro Alfonso Bonafede ha annunciato di pensare a una task force per risolvere il caos delle notifiche che si accumulano, l'Inail ha deciso di impugnare l'ordinanza di sgombero del tribunale del Comune. Sempre sullo stesso tema, la Lega ha resuscitato il progetto Pizzarotti, trovando però la netta opposizione del sindaco, a pagina 2 Testa Tribunale, Bonafede promette una task force per le notifiche E rinail impugna lo sgombero u ministro scdve su Facebook. I titolari dell'edificio contestano il Comune Palagiustizia di Carlo Testa BARI Non lasceremo soli i cancellieri alle prese con migliaia di notifiche, stiamo pensando a una task force che renda più agevole e veloce questo compito. Lo dichiara il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, in un post pubblicato su Facebook all'indomani dello smantellamento della tendopoli allestita un mese fa a Bari per celebrare le udienze di rinvio dei processi penali dopo la dichiarazione di inagibilità del Palagiustizia diviaNa2ariantz. Domenica - scrive Bonafede - la Protezione civile ha smantellato la tendopoli al tribunale di Bari in seguito al decreto emanato dal Governo per sospendere i processi fino al prossimo 30 settembre. Un provvedimento la cui urgenza era dettata proprio dalla inaccettabile situazione in cui si amministrava la giustizia a Bari: dentro delle tende, fra caldo tropicale, zanzare, allagamenti. Una situazione mortificante per tutti - continua Bonafede - dagli operatori del mondo giustizia ai cittadini. Abbiamo posto fine a questa situazione, è stato il primo impegno che ho preso da ministro e l'abbiamo portato a termine. Ma, oltre provvedere all'urgenza, siamo a lavoro per dare agli uffici giudiziari di Bari una sede sicura e capace di ospitare tutte le sezioni e i tecnici del Ministero stanno già facendo i sopralluoghi. Mentre il ministro parlava, l'Inail, ente proprietario del Palagiustizia di via Na2ariantz, impugnava al Oàã Puglia l'ordinanza con cui il Comune di Bari, lo scorso 31 maggio, dichiarava l'inagibilità dell'immobile ordinando lo sgombero entro il 31 agosto. Ordinanza che prevedeva, a carico della stessa proprietà, gli oneri relativi all'alleggerimento dei piani e al trasloco. A doversene fare carico, secondo l'Inail, deve essere il Ministero della Giustizia. La replica non si è fatta attendere. Il Comune ha emanato quella ordinanza non di chiusura ma di sgombero programmato per consentire la prosecuzione dello svolgimento delle attività giudiziaria. Il ricorso dell'Inail può interrompere questo percorso, costringendo i Comune a fare un sgombero immediato. Si rischia così di allungare i tempi per il trasloco e ieri gli amministratori comunali hanno ribadito l'esigenza di liberare il palazzo, rimarcando il rischio che, in mancanza di azioni di sgombero, si dovrà procedere ad uno svuotamento immediato. Gli avvocati smorzano i toni nei confronti del ministro il vista dell'audizione informale di oggi (alle 15.30) davanti alla D Commissione Giustizia della Camera. Proporremo alcuni correttivi al decreto legge che ha sospeso i termini processuali a Bari fino al 30 settembre, afferma il presi dente dell'Ordine degli avvocati di Bari, Giovanni Stefani. Toni sempre più aspri invece da parte delle opposizioni in parlamento. L'esultanza su facebook del ministro Bonafede - ha detto Elvira Savino di FI - ci ha fatto pensare che avesse smantellato qualche pericolosa organizzazione criminale, qualche groppo di estremisti, invece ha fatto smantellare dalla protezione civile le tende al Palagiustizia di Bari, così i nostri concittadini non potranno avere giustizia almeno fino al prossimo 30 settembre. Per Francesco Paolo Sisto, deputato berlusconiano, il ministro Bonafede festeggia su Facebook la certificazione della prop

ria inettitudine: lo smantellamento delle tende al Palagiustizia di Bari non è un risultato, è la prova della truffa continuata ai danni della città. Chiediamo soluzioni concrete - chiosa Sisto - tra investimenti negati e norme non

conformi alla Carta, il Sud ne esce come al solito mortificato. Lo smontaggio delle tende trasformate in aule giudiziarie. Sotto il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede Antonio Dccaro Qualcuno deve chiedersi perche tornano i privati a bloccare le procedure -tit_org- Ricorsi e veleni sul Palagiustizia - Tribunale, Bonafede promette una task force per le notifiche Elnail impugna lo sgombero

Paura a Pane e pomodoro i cani bagnino salvano un bimbo

[Redazione]

Paura a Pane e pomodoro i cani bagnino salvano un bimbo(11 piccolo di dieci anni è stato riportato a riva insieme ad altre tre persone. Due uomini ubriachi riportati a riva e un bambino di appena dieci anni riconsegnato ai propri genitori. Paura domenica scorsa a Pane e pomodoro: tre persone non sono annegate grazie all'intervento dei bagnini della Scuola cani salvataggio nautico, l'associazione di volontariato e protezione civile che ogni fine settimana vigila, maniera gratuita, sulla sicurezza dei bagnanti. Questo prezioso servizio è possibile grazie a un accordo sottoscritto per il sesto anno consecutivo con il Comune di Bari. Domenica scorsa la spiaggia pubblica era affollata di comitive di amici e di famiglie con i bambini che hanno trascorso la giornata al mare. Ma già alle 14 i bagnini hanno portato in salvo due romeni che avevano alzato il gomito. Nel pomeriggio le unità cinofile operative dell'associazione hanno effettuato altri due interventi, uno verso le 17,45 e l'altro verso le 18,30. Nel primo caso Gianmarco D'Amico con il suo golden di nome Texas, con il supporto di Marco Di Sapia, ha portato in salvo un ragazzo che aveva perso totalmente le forze per nuotare dietro a un pallone. L'altro intervento ha visto coinvolta la nuova unità emonia, Federica Cezza con la sua Maya, che ha conseguito il brevetto il 25 aprile. È stato salvato dal rischio di annegare un bambino di 10 anni che, all'altezza dei frangiflutti, ha iniziato a bere acqua e ad annaspere. Federica Cezza si è tuffata e, dopo aver messo in sicurezza il piccolo, si è fatta trainare a riva dalla fedele Maya, ricompensata con le coccole e con la gratitudine espressa dalla madre del bambino. I volontari, fino a metà settembre, saranno al servizio dei bagnanti di Pane e pomodoro. Questi siamo noi - racconta Donato Castellano, presidente della Scuola cani salvataggio - siamo volontari dal grande cuore che ogni fine settimana e fino a metà settembre saremo al servizio dei bagnanti. Siamo una bella realtà associativa. Sono orgoglioso dei miei ragazzi, la spiaggia apprezza nostro lavoro, l'attività di prevenzione degli incidenti in mare, e i nostri amici pelosi si fanno apprezzare e coccolare. Come è accaduto domenica pomeriggio, in caso di salvataggio di bambini, i cani servono a sminuire lo spavento e far tornare subito la serenità a chi ha vissuto un brutto momento. Sabato prossimo presteremo il servizio come volontari della Protezione civile in occasione della visita del Santo Padre a Bari. Castellano conclude: Cercate sempre di rispettare il mare, lui è il nostro più grande amico, ma improvvisamente può trasformarsi nel nostro peggior nemico. Il ragazzino, vicino ai frangiflutti, ha rischiato di annegare mentre cercava di recuperare un pallone. Immediato l'intervento dei volontari. La vita e la morte delle caretta-caretta sono strettamente legate alla attività di pesca. Restano impigliate nelle reti e muoiono annegate. Con il Dipartimento di medicina veterinaria di Bari da un paio di anni si stanno studiando i casi di embolia mortale che colpiscono questi animali -tit_org-

APPELLO DEL SINDACO, CHE HA RICHIESTO ALLA REGIONE L'ACCREDITAMENTO DEL GRUPPO CITTADINO
La Protezione civile cerca volontari

Tra i requisiti, l'essere maggiorenni e non avere condanne penali o processi in corso

[Anna Larato]

APPELLO DEL SINDACO, CHE HA RICHIESTO ALLA REGIONE L'ACCREDITAMENTO DEL GRUPPO CITTADINO. La Protezione civile cerca volontari. Tra i requisiti, l'essere maggiorenni e non avere condanne penali o processi in corso. ANNA LARATO SANTERAMO. Protezione civile, il Comune cerca volontari. Le domande di ammissione entro le ore 12 del 30 luglio. A lanciare l'appello il sindaco Fabrizio Baldassarre. Mi sono impegnato per ottenere nuovamente dalla Regione l'accREDITAMENTO del nostro valoroso gruppo comunale di volontari di Protezione civile. Ora faccio una "chiamata" a tutti coloro i quali desiderano candidarsi come nuovi volontari. Le attività effettuate dai volontari sono svolte in favore della comunità, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro. Il Gcvcpc è impiegabile in concorso con le risorse ordinarie dell'amministrazione comunale e con le altre strutture operative nazionali istituzionalmente preposte nella gestione e superamento delle emergenze, rimarca il sindaco. Possono aderire tutti i cittadini maggiorenni dell'Ue e, qualora extracomunitari, in regola con il permesso di soggiorno, di ambo i sessi, che abbiano residenza a Santeramo, aventi requisiti di moralità e assenza di condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici o di procedimenti penali. Obbligatorio il corso base, gratuito, della durata di 60 ore. Info: 080/3030572. SANTERAMO Palazzo di città cerca volontari di protezione civile -tit_org-

**BISCEGLIE CONCLUSI I LAVORI PRESSO L'EX CONVENTO DI SAN DOMENICO. PRESTO LA RIAPERTURA
Via le impalcature. E Palazzo di Città ritorna alla sua storica bellezza**

[Redazione]

BISCEGLIE CONCLUSI I LAVORI PRESSO L'EX CONVENTO DI SAN DOMENICO. PRESTO LA RIAPERTURA. Via le impalcature. E Palazzo di Città ritorna alla sua storica bellezza. Le operazioni di smontaggio, in corso in questi giorni, dell'impalcatura metallica utilizzata per i lavori di restauro del palazzo di città hanno riportato alla luce la sua bellezza architettonica. L'ex convento di San Domenico che domina il borgo antico di Bisceglie è stato finalmente recuperato dal penoso stato di degrado in cui era "caduto" a causa di lunghi anni di mancati interventi manutentivi. Ci si appresta a riaprirlo per farlo tornare completamente ad assolvere la sua funzione istituzionale di sede del Municipio di Bisceglie e degli uffici pubblici. L'opera di restauro e valorizzazione dello storico immobile è stata possibile mediante un finanziamento di 2 milioni di euro concesso dalla Regione Puglia nel 2012 nell'ambito della ripartizione dei fondi destinati dallo Stato agli interventi di prevenzione del rischio sismico, come da ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione Civile. Sono stati aggiunti 210.000,00 euro come quota di cofinanziamento del Comune. Sei anni fa il palazzo che si affaccia in via Trento fu dichiarato parzialmente inagibile, gli uffici della Ripartizione finanziaria furono sgomberati per prevenzione ed allocati nei locali in via Galilei e il Consiglio comunale fu trasferito temporaneamente nella chiesa di Santa Croce in attesa dei lavori di recupero. Dalle stanze del palazzo San Domenico è passata la storia della città. Fu convento dei frati domenicani fino agli albori dell'800 allorquando fu soppresso dai Francesi. Edificato nella prima metà del XVI secolo, con l'annessa chiesa un tempo denominata Santa Maria del Muro, l'ex convento fu destinato a palazzo comunale dal 1809 con l'apposizione dello stemma araldico comunale. Il piano terra è stato a lungo carcere mandamentale fino al 1 marzo 1956. Ora si dovrà procedere ad avviare i lavori di recupero dell'attiguo e coevo palazzo Ciani-Milazzi anch'esso di proprietà comunale e bisognevole di urgenti interventi di restauro e consolidamento. [Idc] EX CONVENTO Palazzo di città -tit_org-

L'emergenza**S'indaga sui veleni i suoli nel mirino***[Nello Carmen Fontanella Fusco]*

L'emergenza S'indaga sui veleni i suoli nel mirino ^L'Arpac: la centralina del Comune Si attende l'esito di altre verifiche non ha rilevato picchi preoccupanti effettuate con il laboratorio mobile Nello Fontanella Carmen Fusco SAM VITALIÄNO Diteci la verità che meritiamo. Vogliamo sapere cosa stiamo respirando: in tanti, davanti ai cancelli presidiati dai carabinieri, hanno sfidato l'aria avvelenata dal rogo di domenica per chiedere ragione di una condizione che mette a dura prova la salute di decine di migliaia di persone. Ma il mistero, sulle cause e sull'esatta natura dei rifiuti bruciati nell'incendio divampato nella piattaforma ecologica della società Ambiente spa, resta fitto. Il monitoraggio dell'aria effettuato dall'Arpac non desta al momento particolari preoccupazioni ma le analisi sulla ricaduta al suolo di diossine ed altri agenti inquinanti dovrebbero essere effettuate oggi. E resta il giallo sulle cause del rogo. Dolo, negligenza, mancato rispetto delle norme di sicurezza, autocombustione: cosa sia successo all'interno di Ambiente Spa, la piattaforma ecologica che è considerata tra le più moderne d'Europa, è ancora solo una lista di ipotesi. La voglia di sapere è tanta. Le domande del giorno dopo allungano una lista scritta sì dagli inquirenti ma anche dai cittadini, già provati per i ripetuti allarmi che in Terra dei fuochi non lasciano dormire sonni tranquilli alla comunità di un circondario che arriva a contare anche 100 mila persone. Si attendono sviluppi. Sulla natura dei rifiuti bruciati e sul motivo che li ha mandati in fumo. Ad accertarlo sarà la Procura di Noia con le indagini affidate ai carabinieri della compagnia di Castello di Cisterna, coordinati dal capitano Tommaso Angelone, e alle competenze specifiche del Nucleo operativo ecologico dell'Arma di Napoli i cui uomini sono arrivati nel sito di via Ponte delle Tavole già nel primo pomeriggio di domenica su invito del ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Al momento però la priorità resta la messa in sicurezza dell'area devastata dalle fiamme e soprattutto la tutela del territorio i cui cittadini sono fortemente preoccupati per le conseguenze sulla salute in una zona dove l'inquinamento non è un fenomeno sconosciuto. Proprio il Comune di San Vitaliano rappresenta, infatti, un focolaio di polveri sottili con picchi che in passato hanno superato persino gli altissimi livelli toccati da metropoli come Pechino. Dopo l'incendio divampato domenica pomeriggio e la mostruosa nuvola nera che ha avvolto in una cappa numerosi comuni del napoletano la situazione ieri è sembrata migliorata. I vigili del fuoco che in 50 hanno lavorato giorno e notte per avere ragione delle fiamme hanno domato l'incendio ma non hanno ancora abbandonato il sito. I rifiuti imballati, portati via in fretta e furia dal piazzale dello stabilimento, potrebbero covare ancora pericolosi focolai. Fiammelle pronte a divampare di nuovo con la complicità del caldo e del vento di queste ore. Carta, cartone, plastica, ingombranti, farmaci scaduti. Ecco il supermercato della raccolta differenziata che giunge a San Vitaliano dove c'è il quartier generale della famiglia Bruscolo. L'Arpac nel pomeriggio di ieri ha diramato un bollettino facendo sapere che dalla centralina fissa installata all'interno della scuola Marconi di San Vitaliano non si rilevano sforamenti delle polveri sottili, ma da ieri pomeriggio è operativo un secondo dispositivo mobile di monitoraggio spostato da Sparanise e posizionata lungo la strada Statale 7bis, nelle vicinanze dell'azienda andata a fuoco. Stefano Sorvino, commissario dell'Agenzia regionale di protezione ambientale ieri mattina si è recato nell'impianto insieme con il vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavita: Stiamo effettuando un monitoraggio costante della situazione. Nelle prossime ore l'attività di misurazione riguarderà anche la ricaduta sui suoli. Il primo cittadino di San Vitaliano. Pasquale Raimo, resta in attesa di queste risposte: Tra poche ore avremo dati più attendibili da parte dell'Arpac, anche sulla ricaduta di diossina sui campi circostanti. A chiedere certezze anche le associazioni parrocchiali di Azione Cattolica di San Vitaliano, Marigliano e Scisciano, con la presidenza diocesana dell'Azione cattolica di Noia, il sostegno del vescovo di Noia, Francesco Marino: Le istituzioni competenti, gli organismi politici e amministrativi nazionali, regionali, metropolitani e comunali, la magistratura, le forze dell'ordine e di soccorso e le autorità sanitarie, informino i cittadini e i sindaci si costituiscano parte civile contro i responsabili. RIPRODUZIONE RISERVATA IL PARADOSSO Dopo l'incendio che ha

sprigionato la nube tossica il cartello esposto dall'azienda nel sito di stoccaggio appare come uno schiaffo nei confronti di migliaia di cittadini LA RABBIA In attesa dell'arrivo del ministro, c'è tensione davanti all'impianto: Margherita Falco, dell'ospedale di Noia, chiede più controlli e racconta che i) papa è morto di cancro alla prostata L'INTERVENTO Vigili del fuoco sul tetto per spegnere l'incendio: in azione 7 squadre e 5 autobotti. Più i 150 dipendenti della società. A 0111 un'arca di 1500 metri quadrati, bruciata anche plastica Lo stoccaggio Un dipendente del sito al lavoro sul luogo dove si è sviluppato l'incendio -tit_org-indaga sui veleni i suoli nel mirino

Le idee Segue dalla prima

Ambiente, manca un piano emergenze = Ambiente, manca un piano emergenze

[Maurizio Bifulco]

Le idee Ambiente, manca un piano emergenze Maurizio Bifulco
Ô Ô na nube tossica, causata s^J dall'incendio del deposito di una società che smaltisce spazzatura differenziata, invade il Nolano. Continua apag. 39 AMBIENTE, MANCA UN PIANO EMERGENZ] Maurizio Bifulco TI. ' scatta di nuovo l'allarme. Un territorio, già moriLj tificato in questi anni da gravi fenomeni di inquinamento atmosferico, per la presenza di fumi nauseabondi che rendono spesso l'aria irrespirabile, ora sta vivendo un momento di grande allarme per la popolazione. Ma ad una attenta visione dei dati, la "terra dei fuochi" non è un problema solo della Campania: è presente al nord e al sud dell'Italia e dal 2014 a oggi sono stati registrati oltre 250 incendi in impianti di trattamento di rifiuti con un distribuzione quasi simile tra nord e sud, con la Liguria, ad esempio, in cui ci sono stati otto incendi a depositi di rifiuti negli ultimi due anni, Le informazioni sulla nube tossica di SanVitaliano sono al momento scarse e quindi non è possibile dare informazioni precise su quanto è accaduto e quali sono i rischi effettivi che corrono gli abitanti. I dati fino a ora rilevati dall'Arpa in sei punti della zona e pubblicati sul sito dell'agenzia non indicano una situazione di particolare pericolo, anche se da monitorare con molta attenzione. Quello che è certo è che un processo di combustione di rifiuti che avviene in condizioni non controllate determina una produzione di inquinanti di ordini di grandezza superiori rispetto ai quantitativi che si formano nei processi di combustione controllati, sia in impianti industriali che nei motori a combustione interna. Le condizioni di temperatura e di contenuto di ossigeno, insieme alla composizione chimica del materiale combustibile, possono portare a una notevole formazione di particolato e di composti organici incombusti. Se, come possibile, nei rifiuti è presente anche plastica, la formazione di diossina è molto probabile. Bisogna perciò invitare tutti alla calma senza creare inutili allar- mismi perché solo le misure dei tecnici dell'Arpa dei prossimi giorni saranno in grado di quantificare il danno nella sua esatta entità L'unica cosa che si può suggerire alla popolazione è di adottare alcune precauzioni, di evitare, se possibile, di stare sottovento rispetto al luogo dell'incendio, di indossare all'occasione mascherine con filtri a carbone attivo e di chiudere gli infissi, anche se col caldo di questi giorni sarà difficile. Quello che è evidente, però, è che manca un vero piano per la gestione delle emergenze ambientali di questo tipo. Piano che dovrebbe immediatamente, sulla base delle condizioni meteorologiche e attraverso l'uso di modelli di dispersione, fornire agli organismi pubblici, sia di tipo amministrativo che di sicurezza, e ovviamente alla popolazione, tutte le informazioni del caso per ridurre i danni alla salute. Sono iniziative che si devono realizzare non durante l'emergenza ma in largo anticipo. Strutture costituite da uomini e strumenti di calcolo, che devono essere create e mantenute sempre in perfetta efficienza. RIPRODUZIONE RISERVATA Un vigile del fuoco ieri nell'impianto bruciato - tit_org- Ambiente, manca un piano emergenze - Ambiente, manca un piano emergenze

Stop ai roghi di stoppie fino al 30 settembre

[Ri.ca]

Monteforte Tempi duri per i proprietari di Dichiarazione dello stato di fondi agricoli abituati adgrave pencolosita per gli attività di pulizia bruciandoIncendl boschivi anno 2018. stoppie e residui vegetali.Lo P. 1 ' Puré. Almeno Fino al 30 settembre,controllati, da partedegh su tutto il territorio comunaleimprenditori agricoliedei di Monteforte Irpino saràpossessori di appczzamenti di vietato accendere cumuli diterreno, e una prima misura sterpaglie. A stabilirlo è unadl contrasto al fenomeno degli nuovaordinanzaemessadalmcendiche, mparticular primo cittadino, Costantinomodo 1 scorso anno-hanno Giordano, in ottemperanza ainteressato gran parte delle quanto previsto dal decretomontagne di Irpinia. tra cui dirigenzialedel settoredivers1 ettarl "cadenti nel Protezione Civile dellacomune di Monteforte. Regione Campania dellori.ca. scorso 19 giugno, recantec RISERVATA -tit_org-

Protezione civile e giochi, settimana formativa a Vietri

[Redazione]

Protezione civile e giochi settimana formativa a Vietri VIETRI - Imparare, crescere, formarsi e diventare cittadini responsabili attraverso attività ludico-ricreative a incontri in aula con esperti dei vari settori. Un vero successo l'edizione 2018 del campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile", promosso ogni anno dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e che per quest'anno, il terzo consecutivo, si è svolto anche a Vietri di Potenza, grazie all'organizzazione dell'Associazione volontari Protezione Civile. Dal 25 al 30 giugno, nella location del Convento dei Frati Cappuccini. Circa una quarantina di bambini, nati tra il 2005 e il 2008, hanno preso parte alle attività. Quello vietrese è uno dei tre campi autorizzati dal Dipartimento Nazionale in Basilicata. L'associazione vietrese anche quest'anno ha deciso di mettere al centro l'informazione, la prevenzione e la buona comunicazione. Durante la settimana i partecipanti, oltre alle attività ludico-ricreative (caccia al tesoro, gioco del fazzoletto, giochi di gruppo vari, ruba bandiera e altri proposti dall'Ufficio volontariato del Dipartimento), hanno avuto modo di confrontarsi con gli agenti della Polizia di Stato (con il commissario capo Marcello Rizzuti), con la Guardia di Finanza (con il maresciallo Simona Spina e il nucleo cinofili), con i militari dell'Arma dei Carabinieri (con capitano Gennaro Cascone) e con i Carabinieri Forestali della Stazione di Vietri di Potenza. La settimana si è aperta con incontro sul bullismo e cyber bullismo, alla presenza della psicoioga Olga Stigliarli e dell'avvocato Rossella De Paola, dell'associazione "È cielo nella stanza" di Potenza. Durante la settimana anche un incontro con il Sindaco Christian Giordano e con il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Nico la Pepe, per discutere del piano di protezione civile. Incontro anche con i volontari del servizio civile dell'Avis, Anna Cardillo e Giuseppe Macellaro. Non sono mancati momenti di divertimento. L'obiettivo è stato quello di rendere i giovani consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere. Il campo scuola si è concluso sabato, con la consegna degli attestati ai partecipanti e la festa insieme alle famiglie nel Convento dei Frati Cappuccini. Importante settimana formativa anche per i 20 volontari impegnati con i bambini. L'incontro su bullismo e cyberbullismo e la consegna degli attestati -tit_org-

Palagiustizia, Bonafede; "Una task force per velocizzare le notifiche"

[Redazione]

Palagiustizia, Bonafede: Una task force per velocizzare le notifiche In un post pubblicato su Facebook, il ministro interviene dopo lo smantellamento della tendopoli allestita un mese fa. Non lasceremo soli i cancellieri alle prese con migliaia di notifiche, stiamo pensando a una task force che renda più agevole e veloce questo compito". Lo dichiara il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, in un post pubblicato su Facebook all'indomani dello smantellamento della tendopoli allestita un mese fa a Bari per celebrare le udienze di rinvio dei processi penali dopo la dichiarazione di inagibilità del Palagiustizia di via Nazario Sauro. "Abbiamo tolto le tende. - scrive Bonafede - la Protezione civile ha smantellato la tendopoli al tribunale di Bari in seguito al decreto emanato dal Governo per sospendere i processi fino al prossimo 30 settembre". "Un provvedimento la cui urgenza era dettata proprio dalla inaccettabile situazione in cui si amministrava la giustizia a Bari: dentro delle tende, fra caldo tropicale, zanzare, allagamenti. Un luogo - precisa il ministro - in cui era possibile solo fare delle udienze di rinvio, non celebrare i processi, in cui la scritta 'La legge è uguale per tutti' era stampata su un foglio volante attaccato a un banco con del nastro adesivo. Giusto a rappresentare quanto fosse precaria l'amministrazione della giustizia in quel luogo". "Una situazione mortificante per tutti, - continua Bonafede - dagli operatori del mondo giustizia ai cittadini. Abbiamo posto fine a questa situazione, è stato il primo impegno che ho preso da ministro e l'abbiamo portato a termine. Ma, oltre provvedere all'urgenza, siamo a lavoro per dare agli uffici giudiziari di Bari una sede sicura e capace di ospitare tutte le sezioni e i tecnici del Ministero stanno già facendo i sopralluoghi". "E, al contrario di quanto qualcuno sostiene, - conclude il ministro del post - la Giustizia non si ferma a Bari: tutti i provvedimenti urgenti (i processi con detenuti, quelli per mafia e terrorismo, la convalida degli arresti) saranno comunque portati avanti. L'ho già detto precedentemente e lo ribadisco: le polemiche non mi interessano, c'è tanto da lavorare e sono concentrato solo su questo". L'Inail, ente proprietario del Palagiustizia di via Nazario Sauro a Bari, intanto ha impugnato dinanzi al Tribunale di Bari l'ordinanza con cui il Comune di Bari, lo scorso 31 maggio, ha dichiarato l'inagibilità dell'immobile ordinando lo sgombero entro il 31 agosto e che prevede, a carico della stessa proprietà, gli oneri relativi all'alloggerimento dei piani e al trasloco. A doverne fare carico, secondo l'Inail, è il Ministero della Giustizia. Il ricorso rischia di allungare i tempi per il trasloco. In conferenza permanente, il Comune ha ribadito l'esigenza di liberare palazzo, rimarcando rischio che, in mancanza di azioni di sgombero, si dovrà procedere ad un sgombero immediato. Secondo i legali dell'Inail, è "illogico" che le prescrizioni relative allo spostamento della documentazione, degli archivi e degli arredi dai piani superiori al livello interrato e poi il loro trasferimento in altra sede, siano in capo alla proprietà, trattandosi inoltre in gran parte di atti giudiziari e quindi documenti riservati e delicati. Per l'Inail gli obblighi che derivano dalla necessità di garantire l'incolumità pubblica devono essere a carico dell'occupante (il Ministero della Giustizia), e non del proprietario. L'ente ricorda, tra l'altro, che il contratto di locazione è scaduto e quindi il Ministero sta di fatto occupando l'immobile senza averne titolo. In premessa, infatti, spiega che da quando la competenza dell'edilizia giustizia è passata dal Comune al Ministero, nel settembre 2015, la proprietà non ha più ricevuto l'indennizzo di locazione, accumulando crediti per complessivi circa 3,6 milioni di euro. Nel frattempo sono stati anche eseguiti lavori di manutenzione straordinari che sono costati all'ente più di 10 milioni di euro. Nel maggio scorso, quindi, non essendo pervenuti alcun pagamento, l'Inail ha citato il Ministero dinanzi al Tribunale civile. Con il ricorso l'Inail chiede ora ai giudici amministrativi di annullare l'ordinanza del Tribunale di Bari, previa concessione della sospensione cautelare del provvedimento, o, almeno, che venga modificato ponendo gli oneri a carico del Ministero. Immediata la replica del sindaco di Bari, Antonio Decaro: "Il Comune ha emanato quella ordinanza non di chiusura ma di sgombero programmatico per consentire la prosecuzione dello svolgimento delle attività giudiziarie. Il ricorso dell'Inail può interrompere questo percorso, costringendoci a fare un sgombero immediato". "Per questo, il Conferenza permanente, abbiamo chiesto un tavolo di coordinamento, - ha detto ancora il

sindaco - in modo che tutte le parti interessate possano collaborare attivamente per procedere allo sgombero e liberare il palazzo nei tempi previsti". -tit_org-

Costa: "Verifica sui prodotti agricoli"

Il ministro a San Vitaliano dopo il rogo: "I luoghi di stoccaggio dei rifiuti siano siti di interesse nazionale"

[Roberto Fuccillo]

Costa: "Verifica sui prodotti agricoli Il ministro a San Vitaliano dopo il rogo: "I luoghi di stoccaggio dei rifiuti siano siti di interesse nazionale" Dal nostro inviato ROBERTO FUCCILLO, SAN VITALIANO È stato un incendio significativo, sono bruciate anche materie plastiche, ho chiesto al Viminale di proclamare questi siti di stoccaggio siti di interesse nazionale per poter agevolare la prevenzione. Alle tre del pomeriggio c'è ancora un pennacchio di fumo che sale dalle rovine del capannone incendiato e i pompieri sono ancora alle prese con gli idranti. Il rogo dei rifiuti a San Vitaliano, scoppiato domenica, è sotto controllo, ma nelle fasi cruciali, come testimoniano anche gli addetti della protezione civile accorsi, le fiamme hanno lambito i cavi dell'alta tensione. In ogni caso il clamore, e il rischio, sono stati tali che sul posto si è affrettato a venire il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, per rendersi conto di persona dell'accaduto. Una mezz'ora di visita, guidato dai proprietari di un impianto, la "Ambiente spa", ex "Bruscino Ecologia", inaugurato in pompa magna due anni fa come la più grande piattaforma ecologica d'Europa per il trattamento di materiali differenziati. Qui, un intero capannone è andato distrutto da un incendio scoppiato fra i rifiuti. Al termine della visita il verdetto di Costa: Il rogo ha interessato carte e cartoni, legname, ma anche plastica, come ha testimoniato il fumo scuro che si è sprigionato. È ciò che Costa riassume nell'aggettivo significativo. La prima conseguenza è che il proprietario mi ha assicurato che era tutto a termini di legge. Naturalmente vedremo poi le analisi e le verifiche sulle autorizzazioni amministrative. Fra le analisi ci sono quelle chieste ad Arpac e all'Asl. La prima in quelle stesse ore confermava: Entro le 14 posizioneremo un laboratorio mobile in prossimità del luogo dell'incendio per rilevare le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici. Intanto le centraline già esistenti non mostrano superamenti dei valori limite. In ogni caso nelle prossime ore Arpac diffonderà una relazione. Dall'aria alla terra. Qui Costa ha chiesto alla Asl una verifica dei prodotti dei campi agricoli limitrofi. Siamo in una zona rurale, e questi controlli sono una ulteriore garanzia per il cittadino. Al momento l'area non è sotto sequestro perché si deve fare una bonifica. Siamo in un momento emergenziale e a questo sono stati devoluti i miei primi contatti. Ma nei prossimi giorni incontreremo anche il presidente della Regione Vincenzo De Luca. Inoltre l'attività continua: I materiali bruciati andranno in un sito speciale. Gli altri continuano a essere trattati, non si poteva mica bloccare la raccolta rifiuti in tutti i Comuni limitrofi. Ciò che forse ha allarmato di più Costa è però la prevenzione. Sicché la prima vera mossa non scontata è stata una telefonata al Viminale. Ho chiamato l'ufficio di gabinetto del ministro Salvini. Voglio proporgli, e penso che sarà d'accordo, di considerare questi siti di stoccaggio siti sensibili, ovvero che possano entrare nel piano coordinato del controllo del territorio. Una mossa necessaria, perché negli ultimi due anni ci sono stati circa 300 incendi in siti di stoccaggio di rifiuti, fatti che non si erano verificati negli anni precedenti. Questo vuol dire che qualcosa in Italia sta accadendo, non è più possibile che si verifichino danni come questi. È la stessa statistica sulla base della quale Maria Teresa Imparato, segretaria regionale di Legambiente anche lei ieri all'esterno dell'impianto, gli chiede l'applicazione della legge sugli ecosistemi e la riedizione della commissione parlamentare bicamerale sul ciclo rifiuti. Di quella vecchia. Costa assicura di voler tenere conto: Ha fatto un ottimo lavoro, che non va buttato a mare. Un'altra iniziativa di Costa riguarda il rafforzamento degli impianti antincendio, magari passando attraverso sgravi fiscali, per un'ulteriore garanzia preventiva per il cittadino, ma anche per l'imprenditore che riceve un danno. Su tutto questo la sensazione è che molto dipende dal decreto che dovrebbe rivedere le deleghe sulla Terra dei Fuochi fra il suo dicastero e quello all'Agricoltura. Il collega Centinaio si è già detto disponibile. Facendo gli scongiuri e dicendosi ottimista, il ministro lascia San Vitaliano, destinazione Palazzo Chigi. Il sopralluogo A destra, il ministro Costa (al centro) nel sito di San Vitaliano, dove ieri (foto a sinistra) è scoppiato un incendio -tit_org-

Fino al 6 ottobre si possono visitare i centri INGV a Vulcano e Stromboli

[Redazione]

Lunedì 2 Luglio 2018, 16:45 Tra i primi a visitare le due strutture dell'Istituto, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e i vertici dell'INGV due centri informativi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) di Stromboli e Vulcano alle Isole Eolie hanno riaperto i battenti. Fino al 6 ottobre sarà possibile visitare le due strutture. L'obiettivo è di accogliere e informare i visitatori sul vulcanismo eoliano e sui rischi a esso connessi. Per l'occasione, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, si è recato questa mattina, 2 luglio, in visita al Centro "M. Carapezza" e, nel pomeriggio, al Centro Informativo "Stromboli", accompagnato dal Presidente dell'INGV Carlo Doglioni, dal Direttore Generale Maria Siclari, dai direttori INGV del Dipartimento Vulcani Augusto Neri, dell'Osservatorio Etneo Eugenio Privitera, della Sezione di Palermo Franco Italiano e la responsabile delle attività divulgative presso i Centri INGV delle Isole Eolie Caterina Piccione. Il Centro informativo di Stromboli e il Centro Marcello Carapezza di Vulcano - spiega il Presidente dell'INGV Carlo Doglioni - offrono da oltre 20 anni alla popolazione residente e ai numerosi villeggianti, informazioni scientifiche sui vulcani attivi delle Isole Eolie, riconosciute dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Il lavoro dei Centri di divulgazione è la risposta più efficace alla richiesta di informazioni sia per chi si avvicina per la prima volta ai due vulcani attivi, sia per la popolazione residente. Il fascino delle Isole Eolie è anche legato alla loro vitalità geologica e quindi sia gli abitanti che i turisti devono essere consapevoli dei possibili rischi associati a queste isole vulcaniche, in particolare a Stromboli e Vulcano. Il primo è in stato di attività permanente, con un sistema magmatico in connessione diretta con la superficie, tanto che per questo è stato definito fin dall'antichità 'il faro del Mediterraneo'; il secondo, invece, erutta episodicamente ma con notevole energia, ultima volta nel 1888-1890. La divulgazione scientifica è dunque utile e necessaria per trasmettere agli abitanti e ai visitatori delle isole la consapevolezza dei potenziali rischi cui sono esposti e, di conseguenza, la capacità di essere preparati ad affrontare eventuali criticità legate a fenomeni naturali. Novità di quest'anno è il "Punto informativo" di Vulcano Porto nel centro dell'area urbana, un passaggio obbligato per tutti i turisti in grado di dare una risposta adeguata alla crescente richiesta di informazioni sui vulcani delle Isole Eolie. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), oltre ad operare il servizio di monitoraggio e sorveglianza dei vulcani attivi presenti nell'arcipelago eoliano, gestisce i Centri Informativi Vulcanologici: il Vulcano Informa. Dal 1990, sull'isola di Vulcano è stato aperto il Centro Operativo di Vulcanologia M. Carapezza, a cui si è aggiunto, nel 1997, quello di Stromboli. La funzione dei due centri è quella di fornire supporto logistico per le attività di monitoraggio e di ricerca e, nello stesso tempo, di garantire ai visitatori una corretta informazione scientifica sul rischio vulcanico. L'obiettivo è trasmettere nozioni elementari sul funzionamento dei vulcani, integrare la limitata valorizzazione delle Eolie con la diffusione della conoscenza sulla loro storia e sui rischi che un vulcano attivo comporta e, infine, far avvicinare i visitatori al mondo dei vulcani in modo consapevole e corretto. Le comunità che risiedono nelle isole di Vulcano e di Stromboli percepiscono la presenza dei due Centri Informativi dell'INGV quali referenti istituzionali deputati allo studio dell'attività vulcanica, una sorta di testimoni del costante lavoro di ricerca e monitoraggio che viene svolto dall'INGV, in grado di fornire ai residenti e ai visitatori una visione del mondo della ricerca che, oltre alla divulgazione, dà visibilità alle attività di monitoraggio e studio. [red/mn](#) (fonte: INGV)

- Vulcani, Borrelli: con le sirene d'allarme "maggiore sicurezza per isolani e turisti" nelle Eolie - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Vulcani, Borrelli: con le sirene allarme maggiore sicurezza per isolani e turisti nelle Eolie Protezione Civile: Borrelli oggi in visita ai centri INGV a Vulcano e Stromboli A cura di Filomena Fotia 2 luglio 2018 - 14:24 [alba-isole-eolie-640x427] I crateri? Super sorvegliati e da domani con le sirene Eolie maggiore sicurezza per isolani e turisti: lo ha dichiarato il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli, oggi a Vulcano in occasione dell'apertura stagionale del centro informativo Marcello Carapezza dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. E' occasione per testare il sistema di allertamento acustico di Protezione civile. Nella mattinata di martedì 3 luglio, infatti, verrà effettuato il primo test di funzionamento delle nove sirene acustiche posizionate su Stromboli, Ginostra, Panarea e Milazzo. Le prove, effettuate dal Comune di Lipari, saranno precedute da un messaggio vocale multilingue, trasmesso attraverso le stesse sirene, che preannuncerà il test esercitativo e a cui seguirà la verifica del funzionamento dell'allarme acustico. Oltre all'utilizzo delle nove sirene, interconnesse tra loro attraverso una rete radio dedicata e collegate ad una postazione di gestione remota che ne garantisce l'attivazione simultanea in caso di emergenza, il sistema di allertamento per il rischio maremoto per le isole Eolie, si compone anche di un accurato monitoraggio multi-parametrico dell'attività vulcanica, gestito dall'INGV e dall'Università di Firenze. Attraverso due boe ondometriche, posizionate a largo di Stromboli in prossimità della costa, il sistema di monitoraggio è volto a identificare in tempo reale possibili anomalie, tra cui anche individuazione delle onde di maremoto innescato da un eventuale collasso della Sciara del fuoco. Il sistema di allertamento acustico, oltre che per il rischio maremoto, può essere uno strumento utile per fornire messaggi di allerta alla popolazione anche per altre tipologie di rischio che consentano una prevedibilità nell'evoluzione dei fenomeni. Nel caso, invece, di eventi improvvisi e imprevedibili il sistema di allertamento potrà essere comunque utilizzato per dare un segnale di allarme alla popolazione al manifestarsi dell'evento.

- Vulcano e Stromboli: parte la stagione estiva dei Centri Informativi INGV con la visita del Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Vulcano e Stromboli: parte la stagione estiva dei Centri Informativi INGV con la visita del Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli. Aperti fino al 6 ottobre i Centri Informativi INGV di Vulcano e Stromboli per far conoscere il vulcanismo eoliano e i rischi a esso connessi. A cura di Filomena Fotia. 2 luglio 2018 - 15:37 ingv.

Centro Marcello Carapezza di Vulcano. Da sinistra a destra, Luigi D'Angelo - direttore gestione emergenze DPC; Calogero Foti - direttore Protezione Civile Sicilia; Augusto Neri direttore Dipartimento Vulcani INGV; Franco Italiano direttore Sezione Palermo INGV; Eugenio Privitera direttore Osservatorio Etneo INGV; Marco Giorgianni - Sindaco Lipari; Carlo Doglioni Presidente INGV; Maria Siclari - Direttore Generale INGV; Angelo Borrelli - Capo Dipartimento Nazionale di Protezione Civile; Maria Carmela Librizzi - Prefetto Messina; Italo Giulivo - Direttore Dipartimento Nazionale Protezione Civile; Forze dell'ordine dei due centri informativi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV <http://www.ingv.it/it/>) di Stromboli e Vulcano alle Isole Eolie (<http://www.ilvulcanoinforma.it/it/7/i-centri-ingv>) riaprono i battenti. Fino al 6 ottobre sarà possibile visitare le due strutture dell'Istituto. Obiettivo: accogliere e informare i visitatori sul vulcanismo eoliano e sui rischi a esso connessi. Per occasione, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, si è recato questa mattina in visita al Centro M. Carapezza e, nel pomeriggio, al Centro Informativo Stromboli, accompagnato dal Presidente dell'INGV Carlo Doglioni, dal Direttore Generale Maria Siclari, dai direttori INGV del Dipartimento Vulcani Augusto Neri, dell'Osservatorio Etneo Eugenio Privitera, della Sezione di Palermo Franco Italiano e la responsabile delle attività divulgative presso i Centri INGV delle Isole Eolie Caterina Piccione. Il Centro informativo di Stromboli e il Centro Marcello Carapezza di Vulcano, spiega il Presidente dell'INGV Carlo Doglioni, offrono da oltre 20 anni alla popolazione residente e ai numerosi villeggianti, informazioni scientifiche sui vulcani attivi delle Isole Eolie, riconosciute dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità (<https://whc.unesco.org/en/list/908>). Il lavoro dei Centri di divulgazione è la risposta più efficace alla richiesta di informazioni sia perché si avvicina per la prima volta ai due vulcani attivi, sia per la popolazione residente. Il fascino delle Isole Eolie è anche legato alla loro vitalità geologica e quindi sia gli abitanti che i turisti devono essere consapevoli dei possibili rischi associati a queste isole vulcaniche, in particolare a Stromboli e Vulcano. Il primo è in stato di attività permanente, con un sistema magmatico in connessione diretta con la superficie, tanto che per questo è stato definito fin dall'antichità il faro del Mediterraneo; il secondo, invece, erutta episodicamente ma con notevole energia, ultima volta nel 1888-1890. La divulgazione scientifica è dunque utile e necessaria per trasmettere agli abitanti e ai visitatori delle isole la consapevolezza dei potenziali rischi cui sono esposti e, di conseguenza, la capacità di essere preparati ad affrontare eventuali criticità legate a fenomeni naturali. Novità di quest'anno è il Punto informativo di Vulcano Porto nel centro dell'area urbana, un passaggio obbligato per tutti i turisti in grado di dare una risposta adeguata alla crescente richiesta di informazioni sui vulcani delle Isole Eolie. Centri Informativi Vulcanologici. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), oltre ad operare il servizio di monitoraggio e sorveglianza dei vulcani attivi presenti nell'arcipelago eoliano, gestisce i Centri Informativi Vulcanologici: il Vulcano Informa. Dal 1990, sull'isola di Vulcano è stato aperto il Centro Operativo di Vulcanologia M. Carapezza, a cui si è aggiunto, nel 1997, quello di Stromboli. La funzione dei due centri è quella di fornire supporto logistico per le attività di monitoraggio e di ricerca e, nello stesso tempo, di garantire ai visitatori una corretta informazione scientifica sul rischio vulcanico. Obiettivo è trasmettere nozioni elementari sul funzionamento dei vulcani, integrare la limitata valorizzazione delle Eolie con la diffusione della conoscenza sulla loro storia e sui rischi che un vulcano attivo comporta, infine, far avvicinare i visitatori al mondo dei vulcani in modo consapevole e corretto. Le comunità che risiedono nelle isole di Vulcano e di Stromboli percepiscono la presenza dei due Centri Informativi dell'INGV quali

referenti istituzionali deputati allo studio dell'attività vulcanica, una sorta di testimoni del costante lavoro di ricerca e monitoraggio che viene svolto dall'INGV, in grado di fornire ai residenti e ai visitatori una visione del mondo della ricerca che, oltre alla divulgazione, dà visibilità alle attività di monitoraggio e studio.

- Incendio nel Napoletano: attivo il laboratorio mobile dell' Arpac - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendio nel Napoletano: attivo il laboratorio mobile dell' Arpac "Il laboratorio mobile dell' Arpac è in fase di attivazione". Lo ha detto Fulvio Bonavitacola, vicepresidente della Giunta regionale, intervenendo in aula sull' vicenda del rogo di ieri nella fabbrica di rifiuti a cura di Antonella Petris. 2 luglio 2018 - 17:36 incendio capannone Pavia Il laboratorio mobile dell' Arpac è in fase di attivazione. Lo ha detto Fulvio Bonavitacola, vicepresidente della Giunta regionale, intervenendo in aula sull' vicenda del rogo di ieri nella fabbrica di rifiuti a San Vitaliano, in provincia di Napoli. Accanto alla centralina Arpac preesistente, il vicepresidente della Giunta con delega all' Ambiente ha chiesto che fosse attivato un laboratorio mobile per tenere sotto controllo la situazione. Ho chiesto di programmare, per eccesso di scrupolo, controlli sulle produzioni delle coltivazioni perché è bene dare un quadro quanto più attendibile possibile, controlli attualmente in corso. Dalle prime informative rese ha aggiunto abbiamo stabilito di dare pubblica divulgazione dei dati di rilevazione, resi disponibili dalla preesistente centralina del Comune di San Vitaliano, non lontana dai luoghi dell' incendio. I parametri sono sotto i livelli di rischio ma questo non ci ha tranquillizzati ecco perché ho chiesto l' attivazione del laboratorio mobile. Sono stato a San Vitaliano, per verificare lo stato dei luoghi e ho incontrato il sindaco della cittadina e il primo cittadino della vicina Marigliano ha aggiunto successivamente sono stato allo stabilimento insieme con il commissario Arpac e con funzionari specializzati. San Vitaliano, per una serie di condizioni anche di collocazione orografica, è stata interessata da parametri sopra soglia ha concluso questo richiederà un' attenzione per quanto accadrà anche nei prossimi giorni.

Bonafede, al lavoro su Palagiustizia Bari - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 2 LUG - "Non lasceremo soli i cancellieri alle prese con migliaia di notifiche, stiamo pensando a una task force che renda più agevole e veloce questo compito". Lo scrive il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, in un post pubblicato su Facebook all'indomani dello smantellamento della tendopoli allestita un mese fa a Bari per celebrare le udienze di rinvio dei processi penali, dopo la dichiarazione di inagibilità del Palagiustizia di via Nazario. "Ieri - scrive Bonafede - la Protezione civile ha smantellato la tendopoli al tribunale di Bari in seguito al decreto emanato dal Governo per sospendere i processi fino al prossimo 30 settembre. Un provvedimento la cui urgenza era dettata proprio dalla inaccettabile situazione in cui si amministrava la giustizia a Bari: dentro delle tende, fra caldo tropicale, zanzare, allagamenti". "Siamo al lavoro - conclude - per dare agli uffici giudiziari di Bari una sede sicura per ospitare tutte le sezioni: i tecnici del ministero stanno facendo i sopralluoghi".

Nasce in Calabria l'hub nazionale della ricerca marina - Uomini e Mare - Mare

[Redazione]

Nasce l'hub nazionale della ricerca marina: si trova sullo Ionio, in Calabria, in uno dei siti ad alta densità di biodiversità marina più importanti del Mediterraneo. E' stato realizzato dalla Stazione Zoologica 'Anton Dohrn' di Napoli, nella sua sede distaccata che si inaugura oggi ad Amendolara (Cosenza). Il nuovo centro "sarà un vero e proprio hub della ricerca marina perché sarà aperto anche ai ricercatori degli altri enti", ha detto all'ANSA il presidente della Stazione Zoologica, Roberto Danovaro. Oltre a nuovi laboratori, la sede distaccata "avrà una nuova imbarcazione - ha aggiunto - e un nuovo centro tartarughe". Quella in Calabria è la prima delle nuove sedi che la Stazione Zoologica intende aprire. Nei programmi dell'ente di ricerca ci sono sedi distaccate nel Lazio, a Roma, e poi nelle Marche e in Sicilia. L'obiettivo è di potenziare la presenza dell'ente sul territorio nazionale. Si parte dalla Calabria perché la regione bagnata da tre mari, Ionio, Tirreno e Stretto di Messina, e con 830 chilometri di coste è un laboratorio naturale per la ricerca marina: "per esempio, le più importanti pubblicazioni internazionali su biodiversità e biologia marina sono basate sui dati raccolti nei mari calabresi", ha osservato il direttore della sede calabrese della Stazione Zoologica, Silvestro Greco. Anche il sito scelto per i laboratori è unico: "ad Amendolara c'è la più preziosa secca dello Ionio, una zona con un basso fondale nella quale c'è un ecosistema particolare che nella sua complessità non è stato mai studiato". In più, il versante Tirrenico della regione è un corridoio privilegiato "per i grandi cetacei, come balene e capodogli, e i pelagici come tonno e pesce spada". Il nuovo centro prevede di partire con 10 unità tra tecnici e ricercatori, alcuni dei quali saranno cervelli che ritornano nella loro regione, e i suoi obiettivi sono molteplici: ricerca scientifica, valutazione delle risorse della pesca, mappatura dei fondali per il turismo subacqueo e consulenza sulla sicurezza in mare. Per questo si prevedono collaborazioni con Regione Calabria, Protezione Civile, università della Calabria e università Mediterranea, Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). Aperta con i fondi della Stazione Zoologica, la nuova sede ha il supporto del comune di Amendolara e Regione Calabria, che hanno messo a disposizione i locali nei quali è stato realizzato il nuovo centro di ricerca. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright ANSA

Costa, siti stoccaggio rifiuti `sensibili` - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 2 LUG - "Ho chiesto al ministro Salvini di considerare i siti di stoccaggio dei rifiuti in Italia come 'sensibili', cioè siti che possano entrare nel piano coordinato di controllo del territorio, gestito da ogni Prefettura con l'ausilio di tutte le forze dell'ordine, per un sovrappiù di controllo preventivo; ciò significa dare un'ulteriore garanzia preventiva al cittadino ma anche all'imprenditore. Il ministro Salvini sarà sicuramente sensibile alla mia proposta". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, visitando l'area di San Vitaliano, in provincia di Napoli, dove ieri si è sviluppato un incendio di vaste dimensioni in un sito per la gestione delle cosiddette 'ecoballe' di rifiuti. Il ministro ha ricordato che negli ultimi due anni vi sono stati circa 300 roghi di siti di stoccaggio di rifiuti in tutta Italia.

Ministro Costa a San Vitaliano: situazione sotto controllo

[Redazione]

Ambiente Lunedì 2 luglio 2018 - 19:20 Su Fb: Salvini consideri impianti stoccaggio siti sensibili Napoli, 2 lug. (askanews) La situazione all'impianto di San Vitaliano in provincia di Napoli è finalmente sotto controllo come ho potuto verificare di persona e di questo ringrazio vigili del fuoco, carabinieri, Arpac e Asl per il lavoro svolto. Così, in un post su Facebook, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa che, nel pomeriggio, si è recato nel sito di trattamento rifiuti dove ieri si è sviluppato un incendio di grosse proporzioni. Ho chiesto e ottenuto dall'Asl, a salvaguardia dei cittadini, il monitoraggio dei prodotti ortofrutticoli nelle campagne qui intorno. È chiaro che 300 roghi in due anni non sono un caso. Per questo ha aggiunto il ministro ho chiesto al ministro dell'Interno di poter considerare i siti di stoccaggio dei rifiuti pari degli altri siti sensibili del Paese, e di inserirli nei piani coordinati di controllo del territorio in mano al prefetto e gestiti dalle forze di polizia. Costa ha poi concluso: Ho visto foto e video che i cittadini mi hanno mandato e non nascondo che quello che ho visto mi colpisce ogni volta nel cuore. Farò tutto il possibile affinché questi scenari non accadano più.

Foggia, uccise il vicino dopo una lite violenta: assolto per legittima difesa

[Redazione]

La vittima avrebbe tentato di forzare la porta di ingresso con una mazza da golf, il rivale avrebbe preso una pistola sparando due volte attraverso una fessura della porta di ingresso uccidendolo. 02 luglio 2018 Il tribunale di Foggia FOGGIA - Assolto per legittima difesa. Lo hanno deciso i giudici della Corte d'Assise di Foggia che hanno scagionato Simone Russo dall'accusa di aver ucciso il 22 agosto dello scorso anno Simone Longo, 56 anni. Il delitto avvenne nei pressi del cavalcavia di via Cerignola, alla periferia del capoluogo dauno dove i due vivevano con le rispettive famiglie. Il pubblico ministero chiedeva una condanna a 19 anni di carcere. Quel pomeriggio, tra Russo e Longo ci sarebbe stata una violenta discussione, pare per una vicenda legata all'incendio di alcune stoppie. Poco dopo, Longo avrebbe tentato di forzare la porta di ingresso con una mazza da golf; Russo avrebbe preso una pistola sparando due volte attraverso una fessura della porta di ingresso, e uccidendo il 56enne. Secondo quanto accertato dagli inquirenti, tra le due famiglie già in passato vi erano stati problemi di vicinato. Al momento della lettura della sentenza si sono registrati atti di tensione. In aula erano presenti anche i familiari della vittima che hanno contestato la sentenza di assoluzione. Tags Argomenti: provincia Foggia Protagonisti: Simone Russo Simone Longo

Palagiustizia inagibile a Bari, Bonafede: "Una task force per velocizzare le notifiche"

[Redazione]

In un post pubblicato su Facebook, il Guadasigilli interviene dopo lo smantellamento della tendopoli allestita un mese fa a Bari per celebrare le udienze di rinvio dei processi penali dopo la dichiarazione di inagibilità della sede di via Nazariantz. 02 luglio 2018 "Non lasceremo soli i cancellieri alle prese con migliaia di notifiche, stiamo pensando a una task force che renda più agevole e veloce questo compito". Lo dichiara il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, in un post pubblicato su Facebook all'indomani dello smantellamento della tendopoli allestita un mese fa a Bari per celebrare le udienze di rinvio dei processi penali dopo la dichiarazione di inagibilità del Palagiustizia di via Nazariantz. "Abbiamo tolto le tende. - scrive Bonafede - Ieri la Protezione civile ha smantellato la tendopoli al tribunale di Bari in seguito al decreto emanato dal Governo per sospendere i processi fino al prossimo 30 settembre". "Un provvedimento la cui urgenza era dettata proprio dalla inaccettabile situazione in cui si amministrava la giustizia a Bari: dentro delle tende, fra caldo tropicale, zanzare, allagamenti. Un luogo - precisa il ministro - in cui era possibile solo fare delle udienze di rinvio, non celebrare i processi, in cui la scritta 'La legge è uguale per tutti' era stampata su un foglio volante attaccato a un banco con del nastro adesivo. Giusto a rappresentare quanto fosse precaria l'amministrazione della giustizia in quel luogo". "Una situazione mortificante per tutti, - continua Bonafede - dagli operatori del mondo giustizia ai cittadini. Abbiamo posto fine a questa situazione, è stato il primo impegno che ho preso da ministro e l'abbiamo portato a termine. Ma, oltre provvedere all'urgenza, siamo a lavoro per dare agli uffici giudiziari di Bari una sede sicura e capace di ospitare tutte le sezioni e i tecnici del Ministero stanno già facendo i sopralluoghi". "E, al contrario di quanto qualcuno sostiene, - conclude il ministro del post - la Giustizia non si ferma a Bari: tutti i provvedimenti urgenti (i processi condotti, quelli per mafia e terrorismo, la convalida degli arresti) saranno comunque portati avanti. L'ho già detto in precedenza e lo ribadisco: le polemiche non mi interessano, c'è tanto da lavorare e sono concentrato solo su questo".

Tags Argomenti: bari città provincia Bari giustizia lenta

Protagonisti: Alfonso Bonafede

Via la tendopoli del Tribunale, Bonafede: "Ministero al lavoro per dare sede sicura alla giustizia"

[Redazione]

Approfondimenti '#siamotuttibaresi': la protesta degli avvocati penalisti baresi si muove sui social. Il ministro: "Sbagliate" 25 giugno 2018 Sì all'utilizzo degli uffici giudiziari di Modugno per ospitare il Tribunale di Bari: "Soluzione se gara andrà deserta" 27 giugno 2018 Palagiustizia, in via Nazariantz si smantella la tendopoli 1 luglio 2018 Palagiustizia inagibile, no degli avvocati all'ipotesi Modugno: "Stop ai processi? Proporremo correttivi al decreto" 2 luglio 2018 Parla di una task force per supportare i cancellieri "alle prese con migliaia di notifiche" dopo la sospensione dei processi fino al 30 settembre, eribadisce l'impegno a "dare agli uffici giudiziari di Bari una sede sicura". Così il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, interviene su Facebook dopo lo smantellamento della tendopoli di via Nazariantz, allestita per celebrare le udienze di rinvio dei processi dopo la dichiarazione di inagibilità del Palagiustizia. "Ieri la Protezione civile ha smantellato la tendopoli al tribunale di Bari inseguito al decreto emanato dal Governo per sospendere i processi fino al prossimo 30 settembre. Un provvedimento - ricorda il ministro - la cui urgenza era dettata proprio dalla inaccettabile situazione in cui si amministrava la giustizia a Bari: dentro delle tende, fra caldo tropicale, zanzare, allagamenti. Un luogo in cui era possibile solo fare delle udienze di rinvio, non celebrare i processi, in cui la scritta La legge è uguale per tutti era stampata su un foglio volante attaccato a un banco con del nastro adesivo. Giusto a rappresentare quanto fosse precaria l'amministrazione della giustizia in quel luogo". "Ministero al lavoro" "Una situazione mortificante per tutti, dagli operatori del mondo giustizia ai cittadini. Abbiamo posto fine a questa situazione, è stato il primo impegno che ho preso da ministro e abbiamo portato a termine. Ma, oltre a provvedere all'urgenza, siamo a lavoro per dare agli uffici giudiziari di Bari una sede sicura e capace di ospitare tutte le sezioni e i tecnici del Ministero stanno già facendo i sopralluoghi". Task force per le notifiche "ma la giustizia non si ferma" "Non lasceremo soli i cancellieri alle prese con migliaia di notifiche, stiamo pensando a una task force che renda più agevole e veloce questo compito. E, al contrario di quanto qualcuno sostiene, la Giustizia non si ferma a Bari: tutti i provvedimenti urgenti e i processi con detenuti, quelli per mafia e terrorismo, la convalida degli arresti saranno comunque portati avanti. Ho già detto in precedenza e lo ribadisco: le polemiche non mi interessano, è tanto da lavorare e sono concentrato solo su questo".

Rifiuti, incendio a San Vitaliano, oggi sopralluogo del ministro Costa

[Redazione]

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa visiterà gli impianti di gestione dei rifiuti di San Vitaliano, in provincia di Napoli, dove domenica si è sviluppato un incendio. Il sopralluogo è previsto nel pomeriggio di oggi, lunedì, intorno alle 15.45. Il ministro, si legge in una nota, è da ieri in contatto con le autorità competenti, a partire dal Noe, acronimo per Nucleo operativo ecologico dei carabinieri. Obiettivo prioritario sarà fare chiarezza sull'accaduto e garantire la tutela della salute dei cittadini che vivono nella zona. Tags Argomenti: ministro dell'ambiente incendio sanvitaliano Protagonisti: Sergio Costa

Rogo ecoballe San Vitaliano, Di Maio: "La mia gente ha il diritto di respirare"

[Redazione]

Approfondimenti Maxi rogo ecoballe, il ministro Costa: "Attivato il Noe, c'è la massima attenzione" 1 luglio 2018 Il terrificante rogo di ecoballe a San Vitaliano | VIDEO 1 luglio 2018 Il ministro del Lavoro e vicepremier del governo Conte, Luigi Di Maio, è intervenuto a proposito del terribile rogo che ieri, a San Vitaliano, ha coinvolto il deposito della piattaforma ecologica Conai di Ambiente SpA. Ora siamo al governo, non abbiamo più scuse sono le parole del leader del Movimento 5 Stelle La mia gente ha il diritto di respirare. Ho sentito il ministro Costa, che ha attivato il Noe. Il maxi incendio: fumo alto decine di metri Abbiamo attivato il Noe (Nucleo Operativo Ecologico dei carabinieri, sezione altamente specializzata dell'arma che si occupa di tutti quei reati relativi al danneggiamento ambientale, ndr) aveva già ieri spiegato il ministro Sergio Costa siamo oltremodo consapevoli che questo è l'ennesimo rogo che riguarda gli impianti di stoccaggio e riciclo dei rifiuti. Quasi 300 in due anni in tutta Italia. Un numero impressionante che non può essere considerato casuale. Ci siamo già attivati per poter fare chiarezza". Rogo a San Vitaliano, si tenta di spegnerlo (Ansa)

Incendio San Vitaliano, arriva il ministro Costa

[Redazione]

Approfondimenti Maxi rogo a San Vitaliano, ecoballe in fumo: fiamme altissime 1 luglio 2018 Rogo ecoballe San Vitaliano, Di Maio: La mia gente ha il diritto di respirare 2 luglio 2018 Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa è atteso oggi, alle 15.45 circa, negli impianti di gestione dei rifiuti andati in fiamme nel pomeriggio di ieri a San Vitaliano. Costa è, da ieri, in contatto con le autorità competenti dei Noe. "Obiettivi prioritari fa sapere il ministero è fare chiarezza sull'accaduto e garantire la tutela della salute dei cittadini che vivono nella zona". Luigi Di Maio: "La mia gente ha il diritto di respirare" L'esponente del governo Conte era già intervenuto ieri sulla vicenda. Stiamo monitorando e seguendo con attenzione quanto sta avvenendo a San Vitaliano, nel napoletano, dove ha preso fuoco un'azienda per il riciclaggio e deposito di ecoballe le sue parole Siamo in contatto con le autorità locali competenti e ci stiamo informando perché i cittadini sono giustamente spaventati dalla colonna di fumo che secondo le prime notizie sarebbe alta fino a 30 metri". Abbiamo concluso - attivato il Noe. Siamo oltremodo consapevoli che questo è l'ennesimo rogo che riguarda gli impianti di stoccaggio e riciclo dei rifiuti. Quasi 300 in due anni in tutta Italia. Un numero impressionante che non può essere considerato casuale. Ci siamo già attivati per poter fare chiarezza". Rogo a San Vitaliano, si tenta di spegnerlo (Ansa) L'incendio di San Vitaliano

Incendio nei pressi dell'Isecold a Torre Annunziata: paura per i cittadini

[Redazione]

Approfondimenti Caso cisterne nel porto torna in consiglio comunale 2 luglio 2018 Ancora un incendio nella zona del porto di Torre Annunziata. Dal lungomare Oplonti, nei pressi dell'ex mercato ittico, si è alzata una nube di fumo. Il rogo si è verificato proprio nei pressi del luogo dove si stanno costruendo le cisterne che ospiteranno idrocarburi della Isecold. Non ci sono danni a cose o persone e sembra che l'incendio sia di natura dolosa. A prendere fuoco sono state alcune sterpaglie ma l'incendio non si è propagato non creando problemi alla popolazione. Preoccupa solo la coltre di fumo alzata su tutta la zona sud della città. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che stanno domando l'incendio. Nella stessa zona questa mattina è stata messa in scena una protesta da parte di alcune donne che hanno bloccato la rotonda che porta a Rovigliano. Lo hanno fatto con una rete da pesca, un gesto simbolico per ricordare le origini della zona del porto oplontino.

CRONACA: Donna muore in un incendio nel centro di Napoli (VIDEO)

[Redazione]

Tweet36437241_1858151757597785_2957445412656513024_nNAPOLI- Ennesimo incendio nel centro di Napoli. Una donna di 81 anni Iole Bosiooriginaria di Agrigento è morta in un rogo sviluppatosi ieri mattina poco dopo le 7 nel suo appartamento in via Pessina 73. I pompieri hanno lavorato per due ore prima di domare le fiamme. Panico nello stabile. La donna è morta nel suo appartamento soffocata dal fumo. Inutile l'intervento del 118. Incendio di stamattina avviene a pochi giorni dall'altro rogo che in settimana ha distrutto il tetto di palazzo Maddaloni. In quel caso per fortuna non ci furono vittime. VIDEO <https://www.youtube.com/watch?v=FfA38adOrdY>

CRONACA: Incendio San Vitaliano, analisi approfondite dell' Arpac (VIDEO)

[Redazione]

TweetAMBIENTEINFUMOSAN VITALIANO- Arpac sta seguendo con il massimo dell'attenzione le conseguenze ambientali dell'incendio che si è sviluppato ieri pomeriggio a SanVitaliano, in provincia di Napoli, in un sito di gestione di rifiuti in viaPonte delle Tavole. Sin da ieri i tecnici dell'Agenzia sono sul posto per monitorare la situazione e programmare gli interventi da svolgere. In giornata, Arpac posizionerà un laboratorio mobile in prossimità del luogo dell'incendio, per rilevare le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici nell'area (tra cui polveri sottili, ossidi di azoto, benzene). Inoltre, come di consueto, l'Agenzia pubblica sul proprio sito web (all'indirizzo <http://www.arpacampania.it/web/guest/55>) i dati della rete di centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria: quattro di queste sono situate, rispettivamente, a Pomigliano, Acerra, San Felice a Cancelli e nella stessa San Vitaliano. I dati di sintesi della giornata di ieri, nonché quelli orari di questa mattina (si tratta di dati ancora grezzi) non mostrano superamenti dei valori limite, per gli inquinanti monitorati. Le condizioni atmosferiche rilevate nel corso del pomeriggio di ieri hanno limitato il ristagno degli inquinanti. Nelle prossime ore Arpac diffonderà una relazione, in cui verrà illustrata la situazione ambientale osservata nel territorio in questione durante lo sviluppo dell'incendio. Inoltre l'Agenzia ha programmato una serie di campionamenti di terreno nell'area interessata da possibili ricadute di inquinanti (tra cui lediossine). "Desidero ringraziare i Vigili del fuoco per il pronto e massiccio intervento presso gli stabilimenti dell'azienda di trattamento rifiuti nel Comune di SanVitaliano, ove nel pomeriggio si è sviluppato un incendio di materiale indeposito - afferma Fulvio Bonavita, vice presidente della Regione Campania - Purtroppo l'episodio investe un'area già interessata da generali problematiche di inquinamento atmosferico. Ho chiesto all'Arpac, che è già operativa sul posto con personale specializzato, di tenere sotto costante monitoraggio la situazione, con particolare riguardo alle esalazioni dei fumi. All'appresistente centralina fissa di rilevazione già ubicata in zona, da domani si aggiungerà un laboratorio mobile per un monitoraggio dell'aria più completo nell'intera zona circostante ai luoghi dell'incendio. Diversamente da quanto riportato in alcuni comunicati stampa, va precisato che l'incendio si è sviluppato all'interno di capannoni adibiti a deposito di materiali derivanti da raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani e materiali ingombranti. Non interessa in alcun modo siti adibiti a deposito delle ecoballe". "L'incendio divampato all'interno di Bruscino Ecologia a San Vitaliano che è una piattaforma Conai per il riciclo. Un vero e proprio disastro ambientale sul quale bisogna fare assolutamente luce. Testimoni che ho sentito personalmente raccontano strani movimenti all'interno dell'azienda prima che divampassero le fiamme e affermano di aver sporto denuncia in proposito. Chiediamo alle forze dell'ordine di indagare sulla veridicità di queste circostanze e, conseguentemente, risalire alle responsabilità dell'accaduto. Dal canto nostro in Regione faremo di tutto per dare notizie chiare e certe alla cittadinanza a partire dalla immediata richiesta di controlli Arpac sulla qualità dell'aria". Lo ha dichiarato il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli. VIDEO <https://www.facebook.com/francesco.e.borrelli/videos/10214647149884325> <https://www.facebook.com/francescoemilio.borrelli/videos/1072724146214809/>

Salerno: fiamme in cucina, paura per due anziani disabili

[Redazione]

0Stampa[incendio-appartamento-foto-3]Paura questa mattina per due anziani disabili al quinto piano di uno stabile in via Posidonia a Salerno. All'improvviso la cucina del loro appartamento ha preso fuoco. Sul posto è arrivata una squadra dei vigili del fuoco, autoscala e le ambulanze del 118. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendi ecoballe. Battipaglia, poi Napoli. Ministro Costa: Obiettivi sensibili

[Redazione]

0Stampa[incendio-nappi-sud-2] Ho chiesto al ministro Salvini di considerare i siti distoccaggio dei rifiuti in Italia come sensibili, cioè siti che possano entrare nel piano coordinato di controllo del territorio, gestito da ogni Prefettura con ausilio di tutte le forze dell'ordine, per un sovrappiù di controllo preventivo; ciò significa dare un'ulteriore garanzia preventiva al cittadino ma anche all'imprenditore. Il ministro Salvini sarà sicuramente sensibile alla mia proposta. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, visitando l'area di San Vitaliano, in provincia di Napoli, dove ieri si è sviluppato un incendio di vaste dimensioni in un sito per la gestione delle cosiddette ecoballe di rifiuti. Il ministro ha ricordato che negli ultimi due anni vi sono stati circa 300 roghi di siti di stoccaggio di rifiuti in tutta Italia. La scorsa settimana, l'azienda Nappi di Battipaglia era stata interessata da un rogo. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Esplosione in casa a Centola: morta la 38enne rimasta ustionata

[Redazione]

Approfondimenti Incendio in un appartamento a Centola: ustionata una donna 14 luglio 2017 Non è fatta la 38enne polacca rimasta ustionata a causa di un'esplosione verificatasi all'interno della sua casa di Centola. La donna, Monika Najdych, è deceduta ieri all'ospedale Cardarelli di Napoli: aveva riportato ustioni sul 60 % del corpo. L'increscioso episodio risale al 14 luglio scorso. La donna lascia due figli. Su quanto realmente accaduto indagano i carabinieri.

Due natanti bloccati in mezzo al mare in Cilento: salvate 8 persone

[Redazione]

Approfondimenti Incendio a bordo di un traghetto, l'esercitazione della Guardia Costiera 13 giugno 2018 Otto persone, a bordo di due imbarcazioni, sono state salvate ieri pomeriggio, tra Castellabate ed Agropoli, dalla Guardia Costiera. I soccorsi Nel primo caso si trattava di un natante da diporto, lungo circa 7,5 metri, che nei pressi di Punta Tresino si è fermato per un'avarìa agli organi di propulsione. Sul posto, quindi, è giunta la motovedetta Search And Rescue ogni tempo CP855 che, in pochi minuti, è riuscita ad intercettare e a condurre in porto. Contemporaneamente, nei pressi di Baia Trentova, a pochissima distanza dagli scogli e dai fondali bassi, la motovedetta CP708 ha soccorso una seconda unità da diporto, di circa 5 metri, con a bordo sei persone. Imbarcazione, anch'essa colpita da un'avarìa al motore, è stata assistita fino all'ormeggio. Le persone soccorse erano impaurite ma in buon stato di salute.

Salerno, cucina avvolta dalle fiamme: salvi due anziani

[Redazione]

Paura, questa mattina, nel centro di Salerno, dove si è verificato un principio di incendio all'interno di un appartamento situato al quinto piano di una palazzina e abitato da due anziani. A prendere fuoco parte della cucina. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, con un autoscala, e un'ambulanza del 118. Gallery incendio cucina 2-2 incendio cucina 3-2

Pontecagnano, divampa un incendio nella cucina di una pizzeria

[Redazione]

Approfondimenti Incendio a Pontecagnano, danni per la pizzeria "Il Giardino degli Dei" 4 agosto 2016 Paura nella serata di sabato in Piazza Sabato, a Pontecagnano, dove un incendio è divampato all'interno della cucina di una nota pizzeria. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che, in poco tempo, sono riusciti a domare le fiamme. Fortunatamente non si registrano gravi danni e nessuno dei presenti è rimasto ferito.

----- - Incidenti stradali - - / - - San Severo - - - - - A fuoco carico di paglia lungo la strada: traffico bloccat

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday02 luglio 2018 12:00 Condivisionil più letti di oggi 1 A fuoco carico di paglia lungo la strada: traffico bloccato sulla Statale 16 | FOTO Il tir andato in fiammeStrada chiusa in entrambi i sensi di marcia, rallentamenti e traffico in tilt questa mattina, lungo la Statale 16 "Adriatica", a causa di un mezzo pesante inavaria al km 635,000, nel territorio comunale di San Severo.Il fatto è successo in direzione Termoli. Per cause ancora da accertare (masicuramente accidentali), il carico di un autoarticolato che trasportava balledi paglia ha preso fuoco. In breve tempo, le fiamme hanno avvolto l'interomezzo, costretto ad arrestare la marcia al centro della carreggiata. Illesol'autotrasportatore, che ha subito lanciato l'allarme. Sul posto, due squadredei vigili del fuoco, da San Severo e Foggia, con tre autobotti. Insieme agliuomini del 115, le squadre Anas e la Polstrada. Al momento la circolazione indirezione di Otranto (sud) è deviata al km 622,400 (svincolo per Ripalta),mentre quella in direzione del Molise (nord) è deviata al km 642,000 (svincoloper San Paolo Civitate). incendio tir (4)-2incendio tir (3)-2Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Foggia usa la nostra PartnerApp gratuita!

"Con sirene allarme isole pi? sicure"

[Redazione]

02/07/2018 Lo ha detto il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli a Vulcano per l'apertura stagionale del centro informativo Marcello Carapezza dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia The Guardian: inglesi comprate casa alle Eolie "I crateri? Super sorvegliati e da domani con le sirene Eolie maggiore sicurezza per isolani e turisti". Lo ha detto il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli a Vulcano per l'apertura stagionale del centro informativo Marcello Carapezza dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. "E' l'occasione - spiega Borrelli - per testare il sistema di allertamento acustico di Protezione civile. Verrà effettuato il primo test di funzionamento delle nove sirene acustiche posizionate su Stromboli, Ginostra, Panarea e Milazzo. Le prove, effettuate dal Comune di Lipari, saranno precedute da un messaggio vocale multilingue, trasmesso attraverso le stesse sirene, che preannuncerà il test di esercitazione e a cui seguirà la verifica del funzionamento dell'allarme acustico". Oltre all'utilizzo delle nove sirene - aggiunge il capo della Protezione civile - interconnesse tra loro attraverso una rete radio dedicata e collegata ad una postazione di gestione remota che ne garantisce l'attivazione simultanea in caso di emergenza, il sistema di allertamento per il rischio maremoto per le isole Eolie, si compone anche di un accurato monitoraggio multi-parametrico dell'attività vulcanica, gestito dall'Ingv e dall'Università di Firenze. Attraverso due boe ondometriche, posizionate a largo di Stromboli in prossimità della costa - sottolinea Borrelli - il sistema di monitoraggio identifica in tempo reale possibili anomalie, tra cui anche l'individuazione delle onde di maremoto innescato da un eventuale collasso della Sciara del fuoco. "Il sistema di allertamento acustico - aggiunge Borrelli - oltre che per il rischio maremoto, può essere uno strumento utile per fornire messaggi di allerta alla popolazione anche per altre tipologie di rischio che consentano una prevedibilità nell'evoluzione dei fenomeni. Nel caso, invece, di eventi improvvisi ed imprevedibili - conclude il capo della Protezione civile - il sistema potrà essere comunque utilizzato per dare un segnale di allarme alla popolazione". (ANSA)

Incendio ex mercato ittico Torre Annunziata ai limiti della Salera ? VIDEO ?

[Redazione]

Incendio al porto di Torre Annunziata. Una coltre di fumo nera si è alzata dalle vecchie strutture portuali che costeggiano via Caracciolo. Abbandonate da anni, sono diventate ricettacolo di sporcizia e monnezza. E proprio rifiuti divario genere hanno alimentato le fiamme.ennesimo scempio ambientale in una terra già dilaniata dall'inquinamento.[INS::INS][incendio-torre-annunziata-7-500x274]In zona ai limiti della spiaggia della Salera, nei pressi delle contestate cisterne in costruzione della ditta Secold, si sono portati le forze dell'ordine che hanno deviato il traffico veicolare. Accorsi anche gli uomini della capitaneria ai comandi del Tenente Alberto Comuzzi e i caschi bianchi della municipale coordinati dal comandante Enrico Ambrosetti.[incendio-torre-annunziata-8-500x275]In breve tempo sono sopraggiunti ai Vigili del Fuoco (video) che hanno riportato la situazione sotto controllo. Al momento, nessun rischio per incolumità pubblica ha dichiarato il Tenente Comuzzi anche se un odore acre ha invaso tutta la zona.[incendio-torre-annunziata-1-500x375]L'area interessata dal rogo, dove lo scorso anno sono stati registrati almeno altri due episodi simili, è quella dell'ex mercato ittico, dove un tempo era il deposito ferroviario storicamente noto per lo scoppio dei carri militari nel 1946.[incendio-torre-annunziata-2-500x375] [incendio-torre-annunziata-4-500x375][incendio-torre-annunziata-3-500x375] <https://www.ilgazzettinovesuviano.com/wp-content/uploads/2018/07/incendio-torre-annunziata.mp4>

Ciarambino: "Bomba ecologica a San Vitaliano, ma per il sindaco di Pomigliano non c'è alcun rischio"

[Redazione]

[ditta-Bruscino-di-Sanvitaliano-500x375] Siamo curiosi di comprendere qualisiano le ragioni che hanno spinto il sindaco di PomiglianoArco, RaffaeleRusso, a emanare un ordinanza in base alla quale nella città da lui amministrata non si correrebbe alcun pericolo dopoincendio divampato ieriall interno di un azienda per il riciclo e il deposito di ecoballe a SanVitaliano eimpressionante colonna di fumo densa di diossine che ha saturatol aria di tutti i paesi circostanti, compresa la stessa Pomigliano.[INS::INS] [61-ciarambino]Valeria CiarambinoNon ci risulta che sia stato effettuato alcun monitoraggio sulle concentrazionidi diossina e polveri sottili e in considerazione del fatto cheArpac non haancora pubblicato alcun rilievo alla luce del rogo. Secondo il primo cittadino,di cui disconosciamo le specifiche competenze in materia ambientale né pare siain possesso di chissà quali sofisticate strumentazioni per il monitoraggio dell'aria, la colonna di fumo sarebbe ferma su San Vitaliano. Un trattatodell'antiscienza sulla pelle dei cittadini. E quanto denuncia la consiglieraregionale del Movimento 5 Stelle Valeria Ciarambino.[sindaco-lello-russo-ambi]Lello Russo Quello di ieri ha proseguito Ciarambino non è stato un rogo occasionale. Apoca distanzaè Agrimonda, un sito di stoccaggio di fitofarmaci andato afuoco oltre vent'anni e che continua ad avvelenare la nostra gente e i nostrifigli. A un tiro di schioppo sorge da anni quell'ecomostro dell'inceneritore diAcerra, in un polo che la Regione ha deciso di ingrandire, creando unaconcentrazione indiscriminata di aziende che stoccano e trattano scarti di ognisorta. De Luca vuole continuare a fare della nostra regione una terra dimonnezza e morte. Da ieri siamo in contatto con il governo e il ministro Costa per capire se e come si può intervenire in queste scelte scellerate di incompetenza regionale e comunale.

Battipaglia, incendio Nappi Sud. Costa: Obiettivi sensibili*[Redazione]*

BATTIPAGLIA. Ho chiesto al ministro Salvini di considerare i siti distoccaggio dei rifiuti in Italia come sensibili, cioè siti che possano entrare nel piano coordinato di controllo del territorio, gestito da ogni Prefettura con ausilio di tutte le forze dell'ordine, per un sovrappiù di controllo preventivo; ciò significa dare un'ulteriore garanzia preventiva al cittadino ma anche all'imprenditore. Il ministro Salvini sarà sicuramente sensibile alla mia proposta. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, visitando l'area di San Vitaliano, in provincia di Napoli, dove ieri si è sviluppato un incendio di vaste dimensioni in un sito per la gestione delle cosiddette ecoballe di rifiuti. Il ministro ha ricordato che negli ultimi due anni vi sono stati circa 300 roghi di siti di stoccaggio di rifiuti in tutta Italia. La scorsa settimana, l'azienda Nappi di Battipaglia era stata interessata da un rogo.

Paura a Salerno, incendio in via Posidonia

[Redazione]

SALERNO. Un incendio si è verificato pochi minuti fa a Salerno, in via Posidonia. Non sono ancora chiari i motivi che hanno portato al verificarsi dell'incendio. Incendio in via Posidonia Sul posto, però, sono accorsi i soccorsi dei vigili del fuoco e le ambulanze della croce bianca e della croce rossa italiana. Il soccorso, per fortuna, sono stati immediati e le persone che erano rimaste coinvolte nell'incendio sono state salvate e per loro non è stata nessuna conseguenza grave se non tanta paura. Le foto [2fff9050-13e4-49ce-892d-d0f3b8cf5a92-300x][1060669b-1312-4160-827b-2dc80e3c8361-300x][d7522ee4-6b11-4c1b-af63]

Fiamme in Campania, incendio nella zona del porto

[Redazione]

Incendio nella zona del porto di Torre Annunziata: rifiuti e sterpaglie in fumo nell'area dell'ex mercato ittico, origine sembrerebbe dolosa. Lo riporta il quotidiano *Il Mattino*. Incendio a Torre Annunziata. Una grossa nube nera è tuttora visibile al Lungomare Oplonti. Il traffico di auto e moto è stato parzialmente deviato dalle forze dell'ordine, accorse in

continua a leggere

- VIETRI, CONCLUSO CAMPO SCUOLA "ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE" -

[Redazione]

BAS Imparare, crescere, formarsi e diventare cittadini responsabili attraverso attività ludico-ricreative a incontri in aula con esperti dei vari settori. Un vero successo edizione 2018 del campo scuola Anch'io sono la Protezione Civile, promosso ogni anno dal dipartimento nazionale della Protezione civile che per quest'anno, il terzo consecutivo, si è svolto anche a Vietri di Potenza, grazie all'organizzazione dell'associazione Volontari Protezione Civile. Sei giorni, dal 25 al 30 giugno, nella splendida location del convento dei Frati Cappuccini. Circa una quarantina di bambini, nati tra il 2005 e il 2008, hanno preso parte alle varie attività. Quello vietrese è uno dei tre campi autorizzati dal dipartimento nazionale in Basilicata. L'associazione vietrese anche quest'anno ha deciso di mettere al centro informazione, la prevenzione e la buona comunicazione. Durante la settimana i partecipanti, oltre alle attività ludico-ricreative (caccia al tesoro, gioco del fazzoletto, giochi di gruppo vari, ruba bandiera e altri proposti dall'Ufficio volontariato del dipartimento), hanno avuto modo di confrontarsi con gli agenti della Polizia di Stato (con il commissario capo Marcello Rizzuti), con la Guardia di Finanza (con il maresciallo Simona Spina e il nucleo cinofili), con i militari dell'Arma dei carabinieri (con il capitano Gennaro Cascone) e con i Carabinieri forestali della stazione di Vietri di Potenza. La settimana si è però aperta con un incontro sul bullismo e cyber bullismo, alla presenza della psicologa Olga Stigliani e dell'avvocato Rossella De Paola, dell'associazione Il cielo nella stanza di Potenza. Durante la settimana anche un incontro con il Sindaco Christian Giordano e con il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Nicola Pepe, per discutere del piano di protezione civile. Incontro anche con i volontari del servizio civile dell'Avis, Anna Cardillo e Giuseppe Macellaro, per discutere di volontariato, altruismo e donazione. Tanti i temi toccati nella settimana: dalla protezione civile, bullismo, violenza contro le donne, legalità e rispetto per l'ambiente e della natura. Ma non sono mancati anche i tanti momenti di divertimento. L'obiettivo è stato quello di rendere i giovani consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere. Il campo scuola si è concluso sabato 30 giugno, con la consegna degli attestati ai partecipanti e la festa insieme alle famiglie nel Convento dei Frati Cappuccini. Importante settimana formativa è stata però anche per i 20 volontari impegnati con i bambini.

Rogo tossico e rischio diossina a San Vitaliano, interviene il ministro Costa

[Redazione]

[incendio-tossico-San-vitaliano]Foto: Pagina Facebook Sergio Costa
San Vitaliano (Napoli) Spaventano, e non poco, le eventuali conseguenze del rogo tossico che è divampato ieri a San Vitaliano, comune del napoletano non lontano da Nola. Le fiamme hanno avuto origine nel pomeriggio all'interno dell'azienda Ecologia Bruscolo che si occupa di raccolta e riciclo rifiuti e in pochi minuti si è alzata al cielo una colonna di fumo denso e scuro alta circa 30 metri e visibile anche da Caserta. Dodici le squadre di vigili del fuoco che sono intervenute sul posto per tentare di spegnere le fiamme. Ad andare a fuoco sarebbero stati principalmente rifiuti in plastica e alluminio: il fuoco, stando alle prime indagini, è partito da un cortile e l'ipotesi principale è che il rogo sia stato doloso in quanto l'impianto era chiuso domenica pomeriggio. Nessuno è stato coinvolto direttamente dalle fiamme: una famiglia, residente nelle vicinanze, è stata evacuata. Scattato immediatamente allarme diossina, sostanza altamente nociva che resta nell'aria dopo la combustione dei rifiuti, specialmente plastici. Proprio per questo motivo sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del nucleo Nbc (nucleo nucleare-biologico-chimico-radiologico) e il personale dell'Arpac, che quando l'incendio sarà terminato analizzerà la qualità dell'aria nella zona. Sull'episodio si è espresso subito anche il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che molto si è battuto in passato per contrastare i reati ambientali in quella parte della Campania ormai tristemente nota come Terra dei Fuochi. Da lui i cittadini si aspettano passi importanti per risolvere questa grave situazione. Tramite i social il ministro ha promesso che sarà fatta chiarezza sulla vicenda: Un altro rogo in un'azienda di stoccaggio e riciclo dei rifiuti. Una colonna di fumo nera altissima, che si vede anche da lontano. Stavolta è accaduto a San Vitaliano, in provincia di Napoli. Ma è uno dei circa 300 roghi in due anni in tutta Italia. Noi ci siamo già attivati nei giorni scorsi per fare chiarezza. Ma intanto, oggi, ancora una volta ci sono cittadini chiusi in casa con la paura di respirare fumo tossico. Siamo in contatto con le autorità locali competenti, abbiamo attivato i Noci, seguiamo la vicenda da vicino. I cittadini non sono soli. TAGS rifiuti rogo tossico San Vitaliano Sergio Costa

Incendio in deposito di rifiuti a San Vitaliano.

[Redazione]

[d83de2fcd62ab8ce8569df0133754cfd-696x463]Maxi incendio nel Napoletano: a fuoco rifiuti all'interno dell'azienda EcologiaBruscino a San Vitaliano. Sul posto sono presenti 12 squadre dei vigili del fuoco, all'incirca 50 uomini. Le colonne di fumo, altissime, sono visibili da diversi punti. Sul posto anche la squadra Nbc dei Vigili che interviene nei casi in cui dagli incendi si sprigionano sostanze pericolose. Allertata anche Arpac che interverrà ad intervento concluso. Secondo quanto confermato dalla centrale operativa dei vigili del fuoco non ci sono persone coinvolte.

San Vitaliano, Arpac sta monitorando gli effetti dell'incendio.

[Redazione]

[d83de2fcd62ab8ce8569df0133754cfd-696x463]Arpac sta seguendo con il massimo dell'attenzione le conseguenze ambientali dell'incendio che si è sviluppato ieri pomeriggio a San Vitaliano, in provincia di Napoli, in un sito di gestione di rifiuti in via Ponte delle Tavole. Sin da ieri i tecnici dell'Agenzia sono sul posto per monitorare la situazione e programmare gli interventi da svolgere. Oggi, entro le 14, Arpac posizionerà un laboratorio mobile in prossimità del luogo dell'incendio, per rilevare le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici nell'area (tra cui polveri sottili, ossidi di azoto, benzene). Inoltre, come di consueto, l'Agenzia pubblica sul proprio sito web (all'indirizzo <http://www.arpacampania.it/web/guest/55>) i dati della rete di centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria: quattro di queste sono situate, rispettivamente, a Pomigliano, Acerra, San Felice a Cancello e nella stessa San Vitaliano. I dati di sintesi della giornata di ieri, nonché quelli orari di questa mattina (si tratta di dati ancora grezzi) non mostrano superamenti dei valori limite, per gli inquinanti monitorati. Le condizioni atmosferiche rilevate nel corso del pomeriggio di ieri hanno limitato il ristagno degli inquinanti. Nelle prossime ore Arpac diffonderà una relazione, in cui verrà illustrata la situazione ambientale osservata nel territorio in questione durante lo sviluppo dell'incendio. Inoltre l'Agenzia ha programmato una serie di campionamenti di terreno nell'area interessata da possibili ricadute di inquinanti (tra cui le diossine).

Taranto-Grottaglie, camion si incendia mentre è in strada

[Redazione]

In salvo il conducente2 luglio 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca[IMG-20180702-WA0017-300x188]Sulla Taranto-Grottaglieincendio. Il camion è andato a fuoco, il conducente è riuscito a mettersi in salvo e allertare i soccorsi. Traffico rallentato su quell'arteria nel primo pomeriggio.(foto: Francesco Manfuso)

M5S, Ciarambino: "La Campania brucia, ma De Luca e la sua maggioranza vanno in ferie"

[Redazione]

Dopo tre sedute del Consiglio regionale saltate per mancanza di numero legale, speravamo che almeno oggi, all'indomani dell'ennesima catastrofe ambientale nella nostra regione, la maggioranza si passasse una mano sulla coscienza e tornasse in aula almeno per fingere di onorare il proprio ruolo istituzionale al cospetto dei cittadini di questa regione. Purtroppo non è stato così. La risposta dei partiti che reggono le sorti di un governatore primo assente nell'aula del Consiglio, è stata un'assenza di massa, con la quarta seduta consecutiva del Consiglio regionale saltata per mancanza di numero legale. Come Movimento 5 Stelle siamo stati una forza politica a porre la questione dell'emergenza ambientale, chiedendo e ottenendo la calendarizzazione di una seduta monotematica straordinaria. Mentre la Campania torna a bruciare e la nostra gente continua ad avvelenarsi e ammalarsi, De Luca e il Pd hanno deciso di infischiarci e andarsene in vacanza. E quanto sostiene la consigliera del Movimento 5 Stelle Valeria Ciarambino. Ci conforta l'impegno del nostro Governo, che fin dal primo minuto è sceso in campo, con il ministro dell'Ambiente Costa, per affrontare la situazione emergenziale verificatasi con l'incendio di San Vitaliano e mettere in campo misure efficaci fin da subito. Impegno che sosterranno con le nostre azioni in un Consiglio regionale ora mai orfano di un governatore e della maggioranza, con una presidente che perde sistematicamente il controllo dell'aula, come accaduto oggi, quando ha dapprima sospeso la seduta, per poi ricredersi e infine tornare sui suoi passi solo dopo che, dai nostri bianchi, ci siamo visti costretti a spiegarle come va interpretato il regolamento. Una commedia grottesca ed è assurdo a cui i cittadini della nostra regione non meritano più di assistere. Più informazioni su Consiglio Regionale ferie De Luca [Accedi tramite Facebook](#)